



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Eturia Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Eturia: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Troppe occasioni perse

Al suo posto, mi preoccuperei

Ancora una volta, sempre sullo stesso problema, ci pervade un altro momento di rabbia nel vedere che tutti i Comuni della provincia di Arezzo si sono tuffati con progetti idonei per ottenere i finanziamenti del Pnrr, riuscendoci, mentre il nostro Comune ha raccolto solo le briciole presentando progetti che erano stati già predisposti dalla vecchia giunta Basanieri: ci riferiamo all'Asilo per il quale il Comune di Cortona ha ottenuto 2 milioni di euro di contributo, tutto qui.

E' veramente un peccato essersi fatti scappare queste opportunità che avrebbero potuto cambiare radicalmente i progetti futuri del nostro Comune.

Ci riferiamo al vecchio Ospedale di Cortona che avrebbe potuto avere un destino brillante e non patire il degrado attuale; ci riferiamo poi all'Ostello della gioventù che giace lì in attesa di acquirenti che non arrivano e che non possono arrivare.

Ci riferiamo ancora al Circolo Operaio sopra il Teatro Signorelli

che potrebbe essere utilizzato per finalità culturali mentre invece giace nel dimenticatoio politico del Sindaco Meoni.

Ci riferiamo infine alla prospettiva strada lungo le mura etrusche che da Porta Colonia poteva portare a piedi i turisti fino alla Fortezza Medicea, godendosi lungo il percorso un panorama mozzafiato.

Come scrive La Nazione il Sindaco di Sangiovanni Valdarno si è conquistato con il Pnrr un tesoretto da 27 milioni, Sindaco Meoni noi solo 2,800 milioni.

Crediamo sia veramente poco, pensiamo che i suoi uffici tecnici e amministrativi abbiano dimostrato tutti i loro limiti operativi, con la connivenza politica del Sindaco che avrebbe dovuto dare direttive e non subire le decisioni di questi uffici.

Sappiamo che nel 2024 ci saranno le nuove elezioni amministrative. In questo momento Lei ha dimostrato una irascibilità fuori

SEGUE A PAGINA 2

Centenario della nascita di Don Antonio Mencarini



La mattina in cui don Antonio prese possesso della sua nuova parrocchia. Don Antonio era giovane, pieno di vita, di nuove idee (forse anche troppe per i vecchi parrochiani del luogo abituati a più calma e meno confusione...), ma per noi giovani fu una cosa completamente diversa.

Potevamo bussare alla porta di don Antonio a qualsiasi ora anche solo per dire "Buona sera sor Curato", ci faceva entrare nella sua grande cucina e ci riempiva di gallette..." Il gruppo spontaneo, nato nel 2015 per volontà in particolare di Francesco Cenci, definitosi "I ragazzi di Don Antonio" insieme all'Associazione Culturale Dardano - Camminiamo Insieme Aps e all'Agesci Cortona I^ si sono già incontrati per definire i primi passi da compiere per realizzare una grande festa per un prete che a Cortona ha dato tanto. Ma chi era Don Antonio? Per i

pochi che non lo sapessero Don Antonio Mencarini, nacque a Mercatale di Cortona, in Val di Pierle il 14 dicembre 1923. In giovane età fu avviato agli studi presso il seminario vescovile Vagnotti di Cortona e ordinato sacerdote il 31 luglio 1949, dal vescovo mons. Giuseppe Franciolini. Tra le tante iniziative che lo videro entusiasta promotore e collaboratore lo ricordiamo correttore, con il prof. Celestino Bruschetti, governatore della Compagnia, al restauro di S. Niccolò ove si custodiscono opere di Luca Signorelli; nei primi anni '60 avviò, nel chiostro di San Francesco, un oratorio con doposcuola cui fece seguito, su indicazione del prof. Amintore Fanfani, Ministro del Lavoro, la scuola professionale INAPLI, diretta da don Donato Gori; dopo le prime esperienze dei

SEGUE A PAGINA 2

Il giorno 14 dicembre 2023 ricorrerà il centenario della nascita di Don Antonio Mencarini, parroco del Poggio prima e di san Domenico durante l'ultimo periodo della sua attività come sacerdote. Parlando di Don Antonio ti viene subito in mente il prete dei ragazzi, il prete della carità, il prete amico di tutti. Come ricorda un suo parrocchiano "Una ventata d'aria fresca e pungente arrivò in Poggio quella

Festa della donna e festa degli alberi del Mercato

L'8 Marzo a Cortona

Non poteva mancare a Cortona la festa dell'8 Marzo, la Festa della donna che ha origine dai movimenti politici femminili per rivendicare, a inizio Novecento, dei diritti. E in Piazza della Repubblica, un signore gaffante, con un fascio di mimose, offriva alle signore passanti, poche purtroppo per la giornata fredda, ventosa e per di più di bassa stagione turistica, rametti del fiore, simbolo della festa, risalente in dietro nel tempo, a più di settant'anni, 1946, quando le donne iscritte all'UDI (Unione Donne Italiane), Rita Montagnana e Teresa Mattei, determinarono di adottare la mimosa come simbolo della ricorrenza. E la festa, oggi come non mai, per come ce l'ha ricordata in nostro Presidente della Repubblica, non ha perso valore, non ha perso il suo significato originale, perché ancora, in molte parti del mondo e nel nostro ordinamento, la donna non ha raggiunto la piena parità con gli uomini, per cui si deve continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica su problemi di varia natura che riguardano il sesso femminile, come la violenza contro le donne e il divario salariale rispetto agli uomini. Per le donne poi questa giornata, celebrata dalle organizzazioni femminili come rivendicazione e riscossa sui diritti, per altre è rappresentata come occasione per uscire da sole con le amiche, lasciando mariti, compagni e figli a casa, per concedersi lo "sfizio" di libertà che in altri giorni non le sarebbe permesso. In altra parte della città, per volontà dell'amministrazione comunale, per sfizio del Sindaco, si svolgeva un'altra festa e di tutt'altro tenore. Si faceva "la festa" a dieci alberi centenari posti nel filare di centro dell'area

del mercato, parco archeologico, su cui insiste l'unica porta bifora etrusca scoperta, risalente al sec. II a. e. C'è stata una festa a dir poco

munale per riqualificare l'area in sofferenza perché trascurata da moltissimi anni e divenuta area a sterro non priva di insidie, disse-



Mentre sdradicano gli alberi Sindaco e Tecnici supervisionano

macabra, una festa che si sarebbe dovuta e potuta evitare, se non fossero stati emessi pareri superficiali, sconsiderati o non sufficientemente ponderati da parte della commissione comunale del paesaggio e da parte della Soprintendenza di Arezzo-Siena-Grosseto, soggetti preposti alla tutela dei beni paesaggistici ma che non hanno esercitato i loro poteri normativi per far valere il primato della tutela rispetto allo scempio che si sarebbe arrecato, per esaudire alla richiesta, o fors'anche insistenza, dell'amministrazione co-

stata e polverosa. E la natura ed ogni essere vivente ne ha sofferto. I lavori sono indiscutibilmente necessari per eliminare le dette insof-

ferenze ma non ritenuti opportuni ed indispensabili per reperire all'incirca dieci stalli in più per il parcheggio auto, a fronte dell'eliminazione delle secolari ed ombrose piante, la cui posa è da farsi risalire ai primi del novecento, come documentato in altro articolo con idonea foto. Pur di raggiungere lo scopo, da parte dell'amministrazione comunale è stato dato incarico ad un agronomo per stabilire la presunta età dei dieci tigli vegetanti nella fila centrale di Piazza del mercato a Cortona (relazione mese di ottobre 2020).

Ebbene il risultato dello studio sugli undici tigli, di cui uno abbattuto l'anno precedente, mentre risultano in essere altri dieci, è "un'età massima di circa 50 anni. Presu-

SEGUE A PAGINA 2

Convocazione Assemblea Ordinaria degli associati

La S. V. è invitata ad intervenire all'Assemblea Ordinaria degli associati che si terrà presso la redazione del Giornale, in Cortona - via Nazionale 38, in prima convocazione il giorno 6 Aprile 2023 alle ore 23,30 ed in seconda convocazione il giorno 20 Aprile 2023 alle ore 15,00 per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 2022;
- 2) Varie ed eventuali.

Il Presidente del C.d.A. (Fabilli Ferruccio)

DELEGA

Il sottoscrittonato a

.....il.....

E residente invia/loc.....n.

.....in qualità di associato del Giornale L'Eturia soc. coop. a r.l., delega il sig..... a partecipare all'assemblea ordinaria degli associati che si terrà in 1° convocazione il giorno 06/04/2023 ed in seconda convocazione il giorno 20/04/2023 alle ore 15,00 presso i locali della redazione del giornale situati in Cortona, via Nazionale n.38.

.....li.....

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

da pag.1 **Al suo posto, mi ...**

dal comune tanto da denunciare varie persone e, da quanto ci risulta, ha perso tutte le cause pagando le spese in parte di tasca propria in parte con i soldi dei contribuenti cortonesi.

Questo suo lato del carattere è sicuramente l'elemento più negativo della sua gestione politica. Le riconosciamo un buon lavoro per quanto riguarda i lavori pubblici per i quali ha dimostrato che tra Lei e un buon tecnico, direttore dei lavori, c'è poca differenza.

Ma ha lasciato per strada tutto ciò che era programmazione per la quale erano necessari tutta una serie di progetti da tenere nel cassetto e da proporre nel momento in cui partiva il bando per ottenere il conseguente finanziamento. Senza questa programmazione i suoi uffici hanno sempre ragione nel sostenere che non ci sono i tempi tecnici per aderire a qualsiasi tipo di bando. Ma gli altri comuni hanno una capacità politica notevolmente diversa per cui i tecnici fanno i tecnici, non gesti-

scono le scelte politiche e non si sostituiscono al potere politico.

Sappiamo che Lei si vuole ricandidare per il secondo mandato nel prossimo anno 2024.

Fratelli d'Italia in questo momento è uscito dalla maggioranza e in Consiglio Comunale voterà solo quello che giudicherà positivo, non voterà più per dovere di maggioranza.

E' un momento di crisi che sicuramente Lei risentirà nel prosieguo della sua attività politica e forse anche nella scelta del nuovo candidato a Sindaco. Sappiamo però che ha già dichiarato che comunque si presenterà con una sua lista. Allora, un consiglio: è opportuno, è necessario, è urgente che Lei si rapporti con la capacità politica del Sindaco di Castiglion Fiorentino che ha ereditato un Comune in dissesto, lo ha risanato con scelte coraggiose e lo ha portato oggi ad essere un comune in piena salute amministrativa e gestionale. Qualche lezione privata.

Enzo Lucente

da pag.1 **L'8 Marzo a Cortona**

mibile che l'età sia prossima ai 40 anni, anche se è possibile che l'età sia diversa per tutti gli esemplari presenti nel filare." E il sindaco che sui parcheggi di Cortona ha voluto fare chiarezza, non con i cittadini, non con i residenti, non nella sede naturale che è il Consiglio Comunale, ma su Facebook, platea ideale per poter dire

non il futuribile, come il parcheggio sottostante Porta Colonia. Campa cavallo! E come dicevamo, così è stata fatta la "festa" agli alberi, parola da comprendersi nel più lugubre dei termini perché per i loro preparativi il popolo cortonese si era mosso perché questa festa tenebrosa non fosse seguita dal rito. Senza ragione il boia ha fatto



tutte le panzane che ci passano per la testa. Perché mai non ci ha spiegato quale fosse la necessità di dare un incarico ad un agronomo per stabilire l'età dei dieci tigli del mercato? Perché mai è stata attribuita quell'età e perché mai, se fossero stati in cattiva salute e pericolosi per l'incolumità pubblica, non è stato deciso l'immediato abbattimento delle piante, senza tergiversare, per cui non sarebbe stata necessaria la relazione tecnica pro veritate sulla "PRESUNTA ETÀ DI 10 TIGLI VEGETANTI NELLA FILA CENTRALE DI PIAZZA DEL MERCATO A CORTONA".

La quadra non torna! Chiarezza non è stata fatta ed il risultato non risolutivo per i parcheggi a Cortona non è stato neppure sfiorato, non è stato sentito come urgenza primaria ed indifferibile, non è stato affrontato con la serietà che necessita l'immediato e

scorrere la mannaia; la decapitazione ha fatto cadere sul campo dieci alberi innocenti, segati sul posto e trasportati in tutta fretta altrove per legna da ardere. L'unica nota, limitatamente positiva da evidenziare è che si rispetti almeno la prescrizione impartita dalla Soprintendenza che "a compensazione dovranno essere reimpiantate un ugual numero di alberi adulti, di tipo autoctono, in aree limitrofe".

E il serio problema parcheggi, immediati e fattibili, non è stato affrontato in passato e neppure nel presente. Soluzioni ce ne sono, ma manca la volontà e l'interesse. Basterebbe riprendere e rispolverare il progetto già predisposto a suo tempo dalla Confraternita della Misericordia di Cortona e il gioco propulsivo tutto naufraga.

Piero Borrello

Riconoscimento europeo a un giovane camuciese

Un riconoscimento a livello europeo è quello che è arrivato ad un giovane camuciese, al secolo Marco Rossit. Il tutto è giunto a seguito dell'ottimo risultato ottenuto dal giovane a conclusione di un Master conseguito all'ospedale le Scotte di Siena; riconoscimento e specializzazione sono giunte dall'EPA Specia-

list, European prosthodontic association, che è una società europea di odontoiatria protesica. Marco è un giovane laureato in odontoiatria che ha voluto specializzarsi in una branca particolare di questa disciplina: le protesi dentarie. Dato l'alto grado di preparazione del giovane dentista, a seguito del Master, ha ottenuto anche un prestigioso riconoscimento a livello europeo.

Alla domanda che strada intraprenderai dopo questi risultati ottenuti, il nostro ha dichiarato che sarebbe incline più che ad una carriera universitaria, già propostagli, per quella congressuale, ossia organizzare congressi e anche farne parte come relatore.

Insomma un giovane con le idee chiare e senso di responsabilità che rischiarerà il panorama giovanile, spesso rammentato solo per fatti poco consoni. Marco, fra l'altro, sta seguendo, diciamo ampliando quella che è l'attività del padre, noto dentista locale. **Lilly Magi**

da pag.1 **Il centenario della nascita...**

campi estivi per ragazzi cortonesi alle ex Colonie di Ginezzo, realizzato nelle pinete di Molino a Foco sulle spiagge di Vada, un campeggio che, per decenni, assicurerà ristoro estivo alle famiglie cortonesi; nel 1966 dette il via, insieme a Francesco Cenci, agli scout di Cortona, che ancora operano con entusiasmo e successo nel nostro territorio; nel 1977 dette vita alla Comunità Neocatecumenale assicurandone la preparazione nel cammino di fede e nel 1987 fu animatore della nascita dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri). Continua fu la sua presenza anche nella Confraternita della Misericordia, nell'Unitalsi che assiste i malati nei pellegrinaggi mariani. Fu presente anche nel mondo dello sport realizzando, tra l'altro, con Ivan Accordi e Santi Tiezzi, il sogno dell'unificazione del Cortona-Camucia calcio. Infine fu pioniere con Paolo Casetti di un

zio degli altri, con le sue innumerevoli attività come esempio da seguire per noi tutti, non per esaltarne la figura, ma per proporre alle nuove generazioni il suo esempio di vita spesa per gli altri.

Nel primo incontro avuto nei giorni scorsi, i Ragazzi di Don Antonio hanno pensato di presentare, nella settimana che va dal giorno **11 a domenica 17 dicembre**, una serie di attività ed eventi tra cui una mostra fotografica, un video da trasmettere in determinate circostanze e da offrire a chi lo vorrà, come ricordo, uno spettacolo al Teatro Signorelli animato dai vecchi scout con la collaborazione, tra l'altro dei ragazzi del CAM, incontri con le scuole di Mercatale e Cortona per far conoscere ai giovani e giovanissimi questa significativa persona. Per l'occasione si è pensato anche ad un raduno di vecchi scout degli anni 60/70/80/90. Queste sono solo al-



Scout anni '70 (primissimi)

gruppo di interesse archeologico, sostenne Raimondo Bistacci per il ripristino della Fortezza Medicea e fu membro dell'Accademia Etrusca.

Don Antonio torna alla "Casa del Padre", a Castiglion Fiorentino, il 14 febbraio 2014.

Riteniamo quindi doveroso ricordare la figura di Don Antonio Mencarini nel suo vivere al servi-

cune delle iniziative che verranno organizzate, oltre agli eventi religiosi che verranno condivisi con il parroco di Cortona, Mercatale e con altri che verranno direttamente coinvolti.

Chiediamo a tutti coloro che vogliono essere parte del progetto di farsi avanti! C'è spazio per tutti.

Non prendete impegni per quei giorni. **Fabio Comanducci**



**SOLILOQUI
CORITANI**
La voce ai grandi cortonesi

Silvio Passerini (146969-1529)

Monologo di Alessandro Ferri

a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Cortona, 2 aprile 1522

Sono stato nominato vescovo di Cortona il 21 novembre, dieci giorni prima che Giovanni morisse. Sembra uno scherzo della Provvidenza: io che torno alla mia città e il mio migliore amico che mi lascia. Già, Giovanni de' Medici era un amico speciale. Con lui ho condiviso tutto: l'educazione raffinata, la fuga dalla Toscana nel 1494 e i rocamboleschi eventi del 1512, quando nel giro di pochi mesi siamo passati da essere prigionieri dei francesi a riconquistare Firenze. E poi il trionfo definitivo, nel '13: Giovanni che diventa papa e realizza i sogni di suo padre, il magnifico Lorenzo. Annuntio vobis gaudium magnum: Leone X, il primo papa fiorentino. Adesso che prendo possesso della diocesi, tutto è cambiato. Il nuovo papa è olandese e ha rinunciato alle raffinatezze di Leone. Forse ha paura di quell'agostiniano tedesco che sbraita contro Roma, un certo Lutero. Giovanni era di tutt'altra pasta. Ricordo ancora la sua visita a Cortona, quando già era papa, sette anni fa. Fu una festa sontuosa, per la quale non avevo badato a spese. Avevo fatto persino disegnare i paramenti liturgici da Andrea del Sarto, il "pittore senza errori". Quanto mi mancano quei giorni. Ma non devo fermarmi. La famiglia Medici ha bisogno di me, e non potrò farle mancare il mio appoggio, soprattutto in vista del prossimo conclave. Non credo che Adriano VI durerà. Il cugino di Giovanni, Giulio de' Medici, potrebbe riportare Roma ai fasti che merita... o forse potrei farlo io.

Quando sarà pronta la mia villa di campagna, potrò dedicarmi al riposo, forse. Vorrei fare affrescare il salone d'onore da un pittore di grido... mi rivolgerò a Giulio Romano, chissà che non mi suggerisca qualche allievo. Tutti ammireranno il mio palazzo, e potranno chiamarlo Palazzone.



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

SEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 marzo al 2 aprile 2023
Farmacia Ricci (Tavaenelle)
Domenica 2 aprile 2023
Farmacia Ricci (Tavaenelle)

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 aprile 2023
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 9 aprile 2023
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Personaggi, circostanze, avvenimenti, tutto sotto la lente del grande giornalista

Le forche caudine di Enzo Tortora

È un libretto del 1967, ormai probabilmente una rarità, pubblicato dalla casa editrice Bietti: il titolo "Le forche caudine" se nell'intento dell'autore Enzo



Tortora voleva significare il vaglio tra l'umoristico ed il sardonico a cui la sua penna implacabile avrebbe sottoposto i personaggi famosi del suo tempo, in realtà assume ormai ai nostri occhi la sintesi dell'umiliazione e dell'ingiustizia spaventosa a cui lui stesso venne sottoposto da una vicenda giudiziaria enorme e dannata. Ne scriveva di nuovo pochi giorni fa Vittorio Feltri ricordando quella storia vergognosa. Ma la figura di Enzo Tortora salta fuori viva e nella pienezza di una straordinaria maturità giornalistica dalle pagine de "Le forche caudine" cui sottopone tanti personaggi televisivi dell'epoca senza risparmiarsi commenti mordaci.

Nel 1967 Enzo Tortora vinse la

Palma d'Oro al XX Festival Internazionale dell'Umore di Bordighera. Altri tempi, davvero: e lo si percepisce con chiarezza leggendo questo libro: i personaggi accerchiati dalla prosa dell'autore sono "datati" per chi è nato dopo quell'anno e ormai un po' appannati nella memoria e nella carriera anche per chi li ha visti sul palcoscenico. Sono soprattutto artisti noti in RAI e nelle classifiche (la Hit Parade...): rimangono ben in vista Mina, Celentano, la sfumata figura di Luigi Tenco... e poco più.

Per esempio il capitoletto intitolato "La patria delle vongole" che mette in prima visione quel "turismo gastrico" che ai nostri tempi muove il mondo. Con ineffabile ironia, l'autore regala un bozzetto sugli italiani e il cibo valutando di cambiare titolo ad alcune opere famose, così propone "Dai tortellini alle Ande" o "La piccola ricetta lombarda"... certo, racconti da Libro Cuore, e chi li conosce più?

Accenna anche al possibile parallelo tra cucina italiana e melodramma (anch'esso, tanto per precisare, nato in Italia): così ecco la pietanza speciale che evoca il famoso "Do di petto".



Ed è straordinaria anche la considerazione che "d'inverno i nostri monumenti fanno la loro convalescenza..." dopo l'assalto estivo che certe volte avviene anche staccando pezzi, portando via un brandello di storia, imbrattando.

A fine estate, considera Tortora, il paesaggio e i monumenti appaiono come estenuati. E considera che di primo autunno, ai suoi occhi il Ponte Vecchio sembra smagrito, consunto dal troppo transitare... E sono considerazioni di oltre cinquant'anni fa!

Infine pone l'accento sulle frasi ricorrenti: cita "fuori stanza" che all'epoca imperversava per mascherare le assenze. Che potremmo dire, oggi? Detto questo, dopo di che, mi taccio, sommessamente, da quando sono piccolo... di certo, Tortora avrebbe avuto di che scrivere.

Ma il famoso sasso in piccinna è stato suo, e quanti anni prima! Di lì a qualche anno avrebbe accettato di dirigere il nostro giornale, rinato dopo la chiusura determinata dalla morte di Farfallino.

Con slancio, scrisse: "Occorre un direttore? Eccolo, non costa niente..."

Generosità e professionalità, ma anche empatia e giusta apertura al mondo.

Cosa avrebbe detto Tortora del cartello "Chiuso per chiusura" apparso sulla vetrina di un negozio? Ne avrebbe apprezzato e ben compreso l'involontaria metafora.

Isabella Bietolini

«Rappresentazione del sacro e del trascendentale in Dante Alighieri»



Altro successo per Cortona sul piano culturale. Sabato 18 marzo alle ore 16.30 presso Palazzo Casali è stato infatti presentato il libro "Rappresentazioni del sacro e del trascendentale in Dante Alighieri e nelle icone di Marta Perugini" di Marta Perugini e Massimo Seriacopi. Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi. Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi.

Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi. Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi.

Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi. Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi.

Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi. Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi.

Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi. Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi.

Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi. Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi.

Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi. Il tutto alla presenza di Nicola Caldarone, Presidente del Comitato e nelle icone di Marta Perugini di Marta Perugini e Massimo Seriacopi.

dell'Antico e del Nuovo Testamento, il martirio dei santi, il Giudizio Finale o concetti mistici complessi. I committenti sono riprodotti di rado e comunque con dimensioni minori e in una posizione di subalterità fisica-in ginocchio-rispetto ai soggetti principali. Quanto all'artista non viene mai ritratto né firma le opere dato che è un semplice esecutore al servizio di Dio. Riguardo ai materiali, Marta rileva che nel medioevo le icone sono realizzate su tavole di legno, generalmente di taglio, larice o abete.

Sul lato interno della tavoletta è spesso effettuato uno scavo detto 'scigno' o 'arca', in modo da creare una cornice in rilievo sui bordi che, oltre a proteggere la pittura, allude allo stacco tra il piano terrestre e quello divino. Sulla superficie è incollata una tela con colla di coniglio per ammortizzare i movimenti del legno rispetto agli strati superiori. I diversi strati di colla e gesso, levigati con pelle di pesce essiccata o carta vetrata, consentono di ottenere una superficie liscia e adatta ad accogliere la doratura e la pittura. Anche la procedura per il disegno è standardizzata. Come primo passaggio, si delinea uno schizzo di base; quindi si procede alla doratura e alla resa dei particolari quali pieghe dei vestiti, sfondo e aureola; da ultimo, ci si dedica agli abiti, ad eventuali edifici e al paesag-

gio. Si passa poi la biacca. Notevole cura viene conferita alla resa dei volti: su una base di colore scuro vengono sovrapposti strati più chiari e infine si realizzano giochi di luce con ocra mescolata alla biacca per definire le parti in rilievo del viso quali zigomi, naso, fronte e capelli. Si perfezionano ora le labbra, le guance e la punta del naso e quindi con una vernice marrone chiara si ripassa il disegno (graphia). Marta precisa che i colori sono ottenuti da sostanze naturali, vegetali o minerali.

Le tinte, pestate a mortaio e macinate, sono unite a cera - tecnica dell'encausto - o a tuorlo d'uovo -tempera all'uovo. A volte, per proteggere la superficie dell'icona, si utilizzano cornici d'argento sbalzato (riza) sovrapposte a buona parte dell'opera; si lasciano, però, sempre scoperti i volti. Si comprende allora quanto affermava Rilke: nell'icona "tutto sembra, in ogni direzione, infinito. Persino le case non possono proteggere da questa immensità: le loro piccole finestre ne sono piene. Solo negli angoli oscuri delle stanze stanno le vecchie icone come pietre miliari di Dio, e lo splendore di un piccolo lume passa attraverso le loro cornici, come un bambino smarrito in una notte stellata".

E.V.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Domenico:

l'autore dell'affresco: Guillaume De Marcillat

Seconda parte

di Olimpia Bruni

L'autore dell'affresco raffigurante Sant'Agostino, descritto nella scorsa rubrica, è Guillaume de Marcillat. Considerato il più grande tra i maestri vetrai della storia dell'arte, nacque, in data incerta ma indicata da Giorgio Vasari - nella sua monumentale opera "Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti" - tra il 1468 ed il 1470 a La Châtre nel Berry, nella diocesi francese di Bourges.

Marcillat venne in Italia al seguito di un maestro vetraio francese - citato dallo stesso Vasari come "Maestro Claudio" - contattato da Bramante per conto di Papa Giulio II, poiché il pontefice, visti a Roma alcuni esemplari di vetrate francesi, ne volle di simili per decorare le finestre dei Palazzi Vaticani.

Sempre per Giulio II, ancora in collaborazione con il maestro Claudio, Marcillat eseguì due vetrate per il coro di S. Maria del Popolo a Roma intorno gli anni 1508-10 circa, ancora esistenti in loco, che raffigurano le "Storie della Vergine e dell'infanzia di Cristo" e sono sormontate dallo stemma pontificio.

Gli sfondi architettonici di gusto bramantesco e la chiara spazialità, dimostrano il nuovo linguaggio rinascimentale introdotto da Marcillat nell'arte vetraia.

Successivamente fu chiamato a Cortona al servizio del Cardinale

Silvio Passerini dove, dal 1517, eseguì alcuni interventi decorativi nel suo palazzo di città.

Come si evince dai registri del Maestro, i lavori compresero ben quarantaquattro finestre, di cui otto "figurate" con rappresentazioni di Virtù, alcune bianche e altre ancora decorate con stemmi papali. Inoltre, sulla facciata del palazzo, affrescò i mitici fondatori di Cortona, Corito e Dardano, accompagnati da altre due figure e dallo stemma pontificio.

Proprio in quegli anni, Marcillat, ebbe a Cortona e dintorni numerose committenze, soprattutto di vetrate poste in chiese e conventi (bellissima quella che adorna il rosone della facciata di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio) molte delle quali oggi non esattamente identificabili.

Il 10 febbraio 1516 gli furono commissionate due vetrate per il coro del Duomo di Cortona raffiguranti la "Natività di Cristo", oggi al "Detroit Institute of Arts" e l'"Adorazione dei Magi", conservata a Londra al "Victoria and Albert Museum".

Sono ornate dallo stemma di Papa Leone X e rappresentano il secondo periodo artistico di Marcillat che fonde, anche nelle scelte iconografiche, il linguaggio della pittura fiamminga e quello rinascimentale toscano.



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Francesco Fabbrucci, scultore

Di Francesco Fabbrucci (1687-1767) la patria cortonese custodisce ancora alcune opere scultoree. Annotazione, questa, non esente da contestazioni autorevoli. Di certo, sappiamo che sull'inizio del '700, Francesco seguì l'artista Gian Pietro Zanotti, che aveva soggiornato a Cortona per qualche tempo, allorché il "valentuomo", come lo definisce Girolamo Mancini, decise di rientrare a Bologna, dove viveva e lavorava stabilmente.

Zanotti è singolare personaggio sulla cui caratura divergenti sono i pareri. Nacque a Parigi, forse nel 1674, ma ben presto la famiglia tornò in Italia e si stabilì a Bologna. I quadri di Zanotti, giudicato tuttavia mediocre pittore, sono presenti in moltissime chiese di quella città. E nonostante questo giudizio, ebbe diverse committenze spostandosi in Italia: e tra le città in cui Zanotti lavorò su committenza figura nelle cronache anche Cortona. Fu anche scrittore e teorico delle tecniche pittoriche.

Figura tra i fondatori dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, denominata al tempo Accademia Clementina. Morì a Bologna nel 1755 o nel 1765, le testimonianze non concordano. Da questo maestro, Francesco Fabbrucci voleva apprendere il disegno e l'arte di scolpire, cosa che senza dubbio avvenne, così lo seguì a Bologna dove rimase per un periodo non determinato.

In seguito all'esperienza bolognese si trattenne a Firenze per qualche tempo, quindi rientrò a Cortona dove esercitò la sua arte con discreto successo. Questo vuol dire che, senza raggiungere le vette più eccelse dell'arte, Fabbrucci produsse opere degne di memoria contribuendo a impreziosire soprattutto le chiese. E infatti di lui si rammentano e si segnalano soprattutto opere in legno, statue grandi e piccole, cornici e ornamenti vari. Mancini segnala in particolare la statua di Gesù legato e flagellato custodita nella Chiesa di S. Benedetto ed un'altra di Gesù Risorto per la Chiesa del Gesù. Sulla prima, tuttavia, i pareri si scontrano: alcuni, basandosi su testimonianze dell'epoca, la ritengono più antica, altri, come Guerriera Guerrieri, indicano in Andrea Sellari (1586-1672) il vero autore della scultura.

Questa statua apparteneva fin da inizio '700 alla Confraternita della Trinità e, dopo le soppressioni leopoldine, venne portata in S. Benedetto. L'attribuzione resta dunque in dubbio, ma la figura del Fabbrucci è degna di memoria: eseguì opere su commissione in varie città, frequentò botteghe e conobbe molti artisti, tornato in patria continuò a lavorare facendo onore alla grande scuola cortonese dell'artigianato artistico.



Ricordata la pittrice Donatella Marchini



«Ricordando Donatella Marchini, un'artista tra Cortona e Roma»: si intitola così l'evento a cura del Circolo Culturale Gino Severini e patrocinato dal Comune di Cortona svoltosi sabato 11 marzo nella Sala Consiliare. Guidata da Lilly Magi - giornalista, promotrice culturale e Presidente del Circolo Severini stesso - e da Isabella Bietolini - giornalista e scrittrice - la conferenza è una gradita conferma dell'attività del Circolo Severini stesso, da anni impegnato nella promozione di iniziative culturali e nella scoperta e riscoperta di aspetti poco noti collegati alla memoria del grande

dimensione artistica coinvolgendo quella personale. Numerosi i ricordi che affiorano dal testo, tutti contraddistinti da una vena di delicatezza e intrisi di nostalgia. Dopo i saluti istituzionali ed un ricordo diretto di Isolina Forconi, Isabella Bietolini ha svolto un'ampia relazione per illustrare l'opera e la personalità di Donatella Marchini. Esponente di spicco della Scuola romana novecentesca, allieva del Maestro Amerigo Bartoli e in grado di tessere contatti culturali con artisti quali Giacomo Manzù, Donatella Marchini è stata infatti una figura importante sul piano artistico ma spesso trascurata. Da lei Isabella Bietolini, come ricordato in apertura di conferenza, ha ricevuto in regalo un quadro raffigurante Koko, il gatto preferito della Marchini, segno della profonda stima che intercorreva tra loro. Ancora, è stata proprio Donatella a realizzare nel 2014 la copertina e le illustrazioni del suo libro sulle vie di Cortona, opere eseguite "in punta di lapis" come le definisce la stessa relatrice. Il profilo artistico di Donatella si presta dunque a numerose e varie considerazioni che meritano un approfondimento. «cortonese a

romane. Quanto a incisione e xilografia, Donatella si perfeziona nella scuola di S. Giacomo.

I numerosi contatti introducono Donatella Marchini in ambienti culturalmente elevati: Monteleone la porta a conoscere - e in seguito frequentare - Giacomo Manzù e Gino Severini con le sue figlie Gina e

tutto di matrice sacra, in genere su commissione...» - precisa Isabella. Ma realizza anche opere importanti in bronzo e terracotta. Nel nostro territorio Donatella esegue la Madonna degli Angeli di Mezzavia, pala d'altare di tre metri per due (1958); otto lunette murali per complessivi quaranta metri quadrati

ste Romane.

E, soprattutto, nel 1968, ancora una volta a Cortona, si aggiudica il Premio Gino Severini. Ai successi cortonesi seguono quelli di Roma, Spoleto, Montecassino, Pesaro, Napoli, Milano e persino Il Cairo, nel 1998, con una collettiva.

Due grandi esposizioni concludono, in un certo senso, l'attività espositiva della Marchini: la mostra personale alla Galleria d'Arte Contemporanea La Vetrata di Roma, nel 2001, e l'antologica di Palazzo Casali a Cortona nell'ottobre del 2004, già ricordata. Ciò non significa che Donatella abbia cessato di lavorare, ma l'epoca delle grandi esposizioni era terminata.

Le opere monumentali e l'arte sacra delle pale d'altare, rappresentano infatti una parte importante del cammino artistico che l'ha fatta conoscere al grande pubblico, ma non la descrivono per intero: l'artista vera è quella delle opere più spontanee, dell'olio su tela, dei disegni, delle tempere che davano vita a paesaggi, ritratti, animali e panorami. In molti ricordano che, quando Donatella dipingeva in libertà «era come se si trovasse in uno stato d'animo privilegiato: assaporava - anzi 'respirava' - il presente ma lo trasformava in arte in 'momenti di libertà creativa' assoluti» afferma Isabella Bietolini.

Donatella Marchini, nell'arco della sua carriera, ha preso parte a circa settantacinque eventi espositivi, tra collettive e personali, di cui trentacinque a Roma; otto eventi si sono svolti in gallerie e sedi prestigiose, quali la Galleria d'Arte Contemporanea La Vetrata e Palazzo Barberini. A Cortona, si è resa protagonista di otto mostre personali e

partecipato a numerose esposizioni collettive. Il medagliere della pittrice è ricco: nel 1964 a Celano, L'Aquila, alla Mostra di Arte Sacra, la Marchini ottiene la medaglia d'argento; altra medaglia d'argento viene vinta per il Premio Canino a Viterbo, nel 1965; due anni dopo, nella Mostra Congresso Eucaristico diocesano, la Marchini si aggiudica il primo premio e nel 1968, a Cortona, la vediamo insignita del Premio G. Severini; in quegli anni vinse la coppa d'argento Tagliacozzo, Premio Testata, e nel 1970 fu insignita del Premio Morlupo



Via Crucis, chiesa S. Angelo

(prov. di Roma) per poi salire sul podio nel 1974 a Roma per la Mostra Internazionale Corporativa. Un percorso luminoso, pur se discreto e mai pubblicizzato.

Donatella Marchini è stata un'artista, ha concluso la relatrice, «che ha portato alto il nome di Cortona perché ha lasciato lavori importanti nel nostro Comune, in molte altre città italiane e non solo e perché con la sua arte elegante, mai sovraesposta né ostentata ma di certo impegnata, pensata, studiata e animata dall'ispirazione, ci ha consegnato un patrimonio di opere di cui dobbiamo essere fieri.» E.V.



Pittore. Alla presenza del Sindaco Luciano Meoni, del Vice Sindaco Francesco Attesti, del Consigliere comunale Isolina Forconi e di Sergio Angori in rappresentanza di Paolo Bruschetti per l'Accademia Etrusca, l'iniziativa di sabato scorso ha voluto ricordare Donatella Marchini, la celebre artista cortonese, scomparsa il 19 febbraio 2018. Anche Romana Severini, figlia del celebre Pittore, ha celebrato Donatella con una lettera consegnata a Lilly Magi e letta dalla medesima in sede di conferenza. Lo scritto autografo lascia emergere un rapporto di stima e fiducia con Donatella ben oltre la

Roma» o «romana a Cortona», la Marchini ha vissuto in entrambi i luoghi: nella capitale, Donatella si diploma all'Accademia di Belle Arti con il professor Amerigo Bartoli, celebre ritrattista appartenente alla «scuola romana», nonché amico di Ardengo Soffici e di Emilio Cecchi. Dalla pittura, Donatella passa alla scultura, al ritratto, all'affresco per poi approdare alla xilografia. Per la scultura determinante è l'influsso del prof. Alessandro Monteleone, titolare della cattedra di Scultura all'Accademia di Belle Arti, numerose opere del quale sono oggi nelle Collezioni Vaticane e in varie chiese

Romana, e suo genero Nino Franchina. Donatella amava ricordare di essere stata conquistata «non soltanto dalla poetica del maestro e dalla sua instancabile esplorazione delle forme e delle scomposizioni, ma anche dalla sua operosità, dal suo spirito sempre giovane», come cita Isabella Bietolini spiegando questo stretto rapporto. Il legame con Romana Severini, poi, durerà per tutta la vita.

Piero Pacini, altro estimatore dell'opera di Gino Severini, nella critica concernente la mostra antologica di Donatella a Palazzo Casali nel 2004, così scrive: «Da molti anni Donatella Marchini si divide tra Roma e Cortona, non solo per il rituale delle vacanze e per fronteggiare lo stress dell'attuale ritmo di vita, ma perché sente di aver messo le radici nell'uno e nell'altro posto. Come il vecchio Severini, che a Parigi avvertiva il bisogno di

esposti nella chiesa del sacro Cuore nella Casa delle Suore di Pergo (1958) con scene dal Vecchio Testamento. E' invece del 1961 la Via Crucis in terracotta per la Chiesa di Sant'Angelo, un'opera che Donatella «ricordava sempre con soddisfazione poiché sentiva di essere riuscita a realizzare qualcosa che si integrava perfettamente con la spoglia bellezza della struttura romanica», precisa Isabella Bietolini.

In particolare, la Via Crucis è stata realizzata in terracotta di Impruneta e le singole formelle vennero cotte nella fornace Lovari di Castiglion Fiorentino. L'opera, collocata nelle mura perimetrali della chiesa, fu inaugurata il 23 dicembre del 1962 con una suggestiva cerimonia. Negli anni i lavori di questo tipo si moltiplicano: la pala d'altare per la chiesa delle Piagge, rappresentante la Sacra Famiglia è del 1973; del 1977 è quella per la chiesa di Vaglie, rappresentante San Cristoforo; segue la Resurrezione, dipinta per la cappella del cimitero del Torreone, una tempera murale di 3,20 metri per 3,00. L'elenco potrebbe continuare: nel 1961 Donatella realizza una Via Crucis in bronzo per la cappella dell'ordine dei Paolini a S. Paolo del Brasile, nel 1986 si dedica a una pala d'altare sul tema del Buon Pastore per il Villaggio S. Francesco di Assisi a Dom Pedro, Stato del Maranhao, sempre in Brasile. Nel 1990 porta a termine per la Cappella delle Carceri Mandamentali di Caltanissetta «Crocifissione», pittura murale di ben 5,50X 1,90 m., a cui l'artista rimarrà sempre legata poiché raccontava di aver avuto un'ampia libertà interpretativa, dalla scelta del soggetto alla realizzazione iconografica: la croce è riprodotta di spalle e non vediamo il Cristo bensì l'umanità dolente che gli sta davanti; i gesti dei condannati, uniti in un unico gruppo dall'uniformità del colore, esprimono dolore, rassegnazione, distacco e rabbia. Si tratta di un'opera carica di pathos in cui riecheggiano le lezioni dei grandi maestri del passato, come fa notare Isabella Bietolini. Di pari passo con le opere su commissione, l'Artista si dedica anche a una ricchissima attività espositiva che la porta a viaggiare in Italia e, seppure raramente, anche all'estero: nel 1958 a Roma partecipa a una Mostra collettiva giovanile e a una esposizione di Giovani Arti-



Chiesa Mezzavia

riassaporare lo spirito dei cortonesi e che a Cortona sentiva la mancanza della vitale atmosfera di Montparnasse, così Donatella, quando opera nel fervore corale e nel frastuono di Roma ha spesso nostalgia dell'aria della sua Cortona e della cordialità dei suoi abitanti; ma, una volta rientrata in dimestichezza con le cose della gioventù e con la gente del luogo, ...riapproda con la mente alle immagini della città nella quale si è precisata la sua vocazione figurativa...».

Vocazione figurativa, già. Perché la Marchini, impegnata nel settore artistico fin dalla giovane età, si dedica con pari entusiasmo a ritrattistica, paesaggio e pittura naturalistica con varie tecniche tra le quali olio su tela e tempera. «Spesso realizza opere monumentali, di grandi dimensioni, soprat-



La pentolaccia al Circolo Benito Mussolini a Camucia

Ricordo che da bambino, forse anche un po' più grandino, per Carnevale veniva organizzata la divertente «Pentolaccia», al Teatro SIGNORELLI, in qualche circolo o in casa di amici. Adesso credo che sia ormai una tradizione quasi desueta, ma spero di essere presto smentito! Dall'Etruria dell'11 marzo 1923.

«Sabato sera, 3 c.m. al Circolo Benito Mussolini vi fu un simpatico trattenimento al quale intervennero le più spiccate personalità dell'importante villaggio. Alle ore 21 principiarono le danze che verso mezzanotte assunsero una certa importanza per la quantità di coppie. Alle ore 2 del giorno seguente furono rotte due pentolacce, la prima dalla signorina Alessandra Scotoni e la seconda dal signor Andrea Fazzini. Grande sforzo di luce di lampadine elettriche, di festoni e di fiori. Tra gli intervenuti notammo: signori Gennaro Turini e signora, dott. Corazza e signora, signorina Elena Turini, signorina Elena Burbi, il Presidente del Circolo dott. Italo Scotoni e figlia Alessandra, sigg. Paoletti, Barbi,

Grassi e Nibbi di Cortona, signorina Golzio, signorina Meconi ed altri che ci sfugge il nome. Era intervenuta la Società Mandolinistica di Cortona per la parte musicale. Il signor Francesco Burbi attornia le coppie con stelle filanti.

La festa riuscì oltremodo animata si protrasse fino alle ore 6 del giorno seguente. Sappiamo che il Presidente del Circolo ha intenzione di dare un ciclo di conferenze istruttive in quel simpatico locale. Plaudiamo all'ottima idea sicuri di una migliore riuscita».

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Treks and Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Con Ivo Pieroni scompare un campione d'umanità solidale

L'ultimo saluto di Cortona e della Valdichiana

Alla mano, sorridente, sempre pronto a occuparsi dei problemi altrui. Le cose da dire su Ivo Pieroni, nell'ora della sua morte, sarebbero infinite se non fossimo sopraffatti dall'enorme dispiacere. Conoscendoci da una vita, al trascorrere del tempo, il nostro legame s'era arricchito di nuovi e interessanti aspetti: sociali, culturali, politici. Conobbi Ivo da vicino quando eravamo poco più che ragazzi. Io partecipavo, in Comune, da presidente della commissione di concorso interno, mentre lui era tra i candidati, aspiranti a compiti amministrativi, provenienti tutti da lavori manuali (cuochi, cantonieri, autisti, ...). I posti disponibili a concorso, da collaboratori amministrativi, erano tanti quanti si presentarono a concorrervi. Perciò, essendo la selezione già fatta in partenza, il concorso si tramutò in un rito leggero e allegro.

Accadde pure che un candidato, pentito d'essersi iscritto a quella selezione interna, che l'avrebbe trasformato da autista a impiegato, col compito in mano già scritto si rifiutò di copiarlo!... volle restare autista. Da quel momento, Ivo in tanti lo ricorderanno dietro al bancone a ricevere pratiche edilizie presso l'ufficio Urbanistica. Rigoroso, onesto, competente, propenso alla soluzione dei problemi, nella legalità. Dove, in pratica, trascorse la sua intera vita amministrativa.

proselitismo benefico, dalla dirigente scolastica Maria Beatrice Capecchi, pure lei donatrice. Come testimonia la foto allegata, con Ivo che stringe la mano alla Preside sottoposta a prelievo. Impegnato nell'assistere i soci fin dalla prenotazione del giorno della donazione. A organizzare feste annuali dei soci Avis, a tenere quotidianamente le fila organizzative, conviviali e di proselitismo. Andando nelle scuole, o avvalendosi dei media, compresa L'Etruria. Dove chiedeva di pubblicare fatti e ricorrenze salienti, da convinto sostenitore, anche economico, alla voce locale della libertà di stampa e d'informazione.

Pensionato, non pago dello spendersi quotidiano alla causa dei donatori Avis, s'era pure prestato volontario soccorritore anche alla Misericordia di Camucia. Accettando ogni giorno di spostarsi in ogni dove per servizio. Accompagnando persone bisognose ad appuntamenti medici o esami diagnostici. A Fratta, Nottola, Arezzo, Siena, Pisa, ... Senza mai lamentare stanchezza. Anzi, riversando sui trasportati il suo naturale ottimismo ed empatia. Come la sua ultima telefonata che ho ricevuto - sabato mattina - per invitarmi, a nome della presidente del circolo G. Severini - Lilly Magi -, a presenziare alla commemorazione dell'artista cortonese Donatella Marchini. In cui, tra l'altro, era relatrice Isabella Bietolini, vice direttore di L'E-



Nel pomeriggio di martedì 14 marzo 2023, tutta Montecchio, tutte le Misericordie, l'Avis e le Associazioni di Volontariato territoriali e tantissime persone arrivate da Cortona e da tutta la Valdichiana hanno portato l'ultimo saluto ad Ivo Pieroni, morto prematuramente domenica scorsa.

Nella storica chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Cristofano e Gilberto, che non è riuscita a contenere la grande folla di persone presenti, ha presieduto la Santa Messa funebre il vescovo emerito di Lucca Mons. Italo Castellani, che, all'omelia, ha ricordato con commozione e con parole evangeliche di fede cristiana la vita di Ivo Pieroni, vissuta e spesa per aiutare il prossimo e per servire la comunità cortonese e della Valdichiana. Il vescovo Castellani, tra l'altro, ha detto: "Ivo un uomo generoso senza misure e tornaconto personale, solare e amico di tutti. Due espressioni delle sante Scritture annunciate riassumono la sua testimonianza di volontariato in particolare nell'Avis e nella Misericordia, i cui i tagliardetti che qui gli fanno corona e le divise indossate dai suoi amici qui

presenti ci ricordano. 'Non c'è amore più grande che dare la vita per i fratelli', dice Gesù e ci ha testimoniato Ivo con il suo appassionato servizio nell'Avis; 'Beati i misericordiosi', dice Gesù e ci ha testimoniato Ivo con il suo servizio altrettanto appassionato nella Associazione della Misericordia.

Alla moglie e al figlio il conforto di tanta gratuità che continua a vivere in tante persone amate e da Ivo soccorse e la certezza che ora vive accanto al Signore Risorto in cui Ivo ha creduto e sperato".

Ivo Pieroni è stato infatti non solo un lavoratore esemplare, un marito e un padre eccezionale, ma soprattutto una persona buona e dedita al volontariato delle nostre terre. Da sempre impegnato nella Misericordia e nell'Avis di cui è stato presidente, negli anni di inizio del nuovo secolo, scriveva proprio nel nostro giornale un sentito ed accorato appello alla necessità di donare il sangue con queste sentite parole: "Donare il sangue non fa male, anzi qualche volta è anche utile alla salute... essere donatori di sangue è un volontariato diverso da tutti gli altri; doni una cosa che è solo tua e nessuno te la può togliere e tu la doni volontariamente per gli altri che ne hanno bisogno... è un gesto di altruismo di alto livello sociale, elevato alla massima potenza... il sangue non si fabbrica in laboratorio e quando serve o c'è o non c'è... doniamo in tanti il sangue perché più siamo e meglio è, soprattutto in questi anni recenti in cui spesso ai nostri ospedali il sangue scarseggia, soprattutto nel periodo estivo".

Il suo essere volontario nasceva dalla sua cultura familiare di ambiente contadino, dove la solidarietà e la fraternità erano coltivate e quasi innate nel quotidiano di una civiltà che tanto ha dato alla nostra piccola patria cortonese. Scriveva infatti ancora in quell'articolo: "quando i contadini della Chiana negli anni di primo novecento, dopo una giornata di duro lavoro alla sera tornavano a casa sfiniti e anche umiliati dal padrone che li rimproverava perché, pur avendo dato il massimo, non lavoravano anche con il buio dicevano in famiglia 'cosa vuole di più il padrone?'".

Vuole anche il sangue? Richiamo questa situazione sociale perché oggi è necessario far capire ai giovani l'importanza del sangue e far comprendere a tutti che donare sangue è il dono più grande che ci possa essere".

Grazie Ivo per quell'articolo che affidasti al nostro giornale nella tua funzione di presidente dell'Avis.

Anche L'Etruria si unisce al dolore della tua famiglia e dei tuoi tanti amici e colleghi di lavoro e di volontariato, ricordando a tutti quanto, con tanta amicizia, due anni fa mi dicesti nell'articolo che ti dedicai proprio in questi giorni di marzo sulla tua vita di lavoratore pubblico, di impiegato comunale esemplare e stimato da tutti: "La mia avventura di lavoratore pubblico inizia il primo giugno 1978 quando, dopo aver vinto il concorso, entrai in servizio come netturbino.

Poi, avendo superato una selezione interna di mobilità, feci il cantoniere comunale a Farneta per qualche anno.

All'ufficio manutenzione imparai molto e tutti mi vollero bene e i più anziani mi insegnarono davvero tanto.

La seconda fase del mio servizio in Comune, senz'altro la più importante e la più significativa inizia il 1 dicembre 1984 con il trasferimento in ufficio a seguito di concorso pubblico vinto.

Prima lavorai all'ufficio commercio e poi dal 15 gennaio 1985 fino al 29 febbraio 2020 all'Ufficio Urbanistica, dove ho lavorato quindi per ben 35 anni.

Da ragioniere non è stato facile fare l'impiegato in un ufficio tecnico e molto complicato, ma ci sono riuscito grazie all'aiuto e agli insegnamenti di dirigenti eccezionali come l'architetto EVIO CHECCARELLI che mi ha insegnato tutto e che aveva grande rispetto per il mio ruolo. Quegli anni con il compianto Evio furono davvero formidabili e pieni di soddisfazione anche se

molto impegnativi. Con l'esperienza maturata in quel periodo non mi è stato difficile andare avanti fino alle mie dimissioni per pensionamento. Ricordo con amicizia e stima anche l'Architetto Fabrizi, ma soprattutto ricordo con molta simpatia l'Architetto Donatella GRIFO, che era sempre di corsa e sempre agitata, ma sempre pronta a cercare di risolvere i problemi delle persone. Negli ultimi anni con l'informaticizzazione anche il mio lavoro è cambiato molto e qualche incomprensione può essere venuta fuori, ma desidero ringraziare anche le dirigenti di quest'ultimo periodo, vale a dire le ingegneri Volpi e Brunni. Ultimo, ma non ultimo, un grazie di cuore a tutti i sindaci che ho servito: da Barbini a Fabilli, da Monacchini a Pasqui, da Rachini a Vignini, dalla Basanieri all'attuale sindaco Meoni.

In questi primi giorni da pensionato non mi aspettavo di vivere la tragedia di un paese percorso dal flagello del coronavirus, ma faccio la mia parte attenendomi alle regole e restando in casa. Auguro a me e a tutti i cortonesi di ritrovarci presto per strada, ma ora, se vogliamo ancora vivere tranquilli e sereni nelle nostre terre di Cortona, dobbiamo fare il sacrificio di staccare tutti a casa propria per i giorni che serviranno a metterci in sicurezza. Questo è anche il mio saluto e il grazie a tutti gli ex-colleghi degli uffici comunali". Ho riportato quasi per intero le tue parole allora affidatemi per quell'articolo del marzo 2020 perché mai avrei pensato che un infarto ti portasse in Cielo così improvvisamente e prematuramente, mentre ti stavi iniziando a godere la tua meritata pensione; ma, come ben sappiamo anche noi tuoi amici de L'Etruria, di cui eri un fedele affezionato lettore, il detto evangelico "estote parati" riguarda tutti e siamo sicuri, come conforta la Bibbia (Sapienza, 4:7-20): "Il giusto, anche se muore prematuramente, troverà riposo. Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni; ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza; e un'età senile è una vita senza macchia". Ciao, Ivo! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Alla moglie Iliana, al figlio Marco, ai familiari e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria e quelle mie personali.

Ivo Camerini



Ivo Pieroni e la preside Capecchi.

Ci siamo trovati in Avis donatori di sangue, e lui a ricoprire cariche dirigenziali, fino ad essere eletto presidente. E che presidente è stato! Superando anche momenti difficili, come quello d'un grosso ammanco di soldi dovuto a un socio infedele. Da quel momento, mi volle al fianco quale sindaco revisore. Più che per le mie competenze, per dargli fiducia e coraggio che non gli lesinai. Di pochi giorni fa la sua visita annuale a porgermi, per la firma, i verbali contabili d'un altro anno di bilanci positivi. Appagato dalle sue recenti conquiste: aveva accompagnato, per l'ennesima volta, giovani studenti delle scuole superiori a donare sangue! Sostenuto, in questo

truria. Ivo era un omeone buono e generoso verso gli altri, per carattere. Che legava perfettamente con la sua fede politica di socialista storico. Tutto felice, di recente, quando insieme costituimmo e dedicammo ai fratelli Rosselli il circolo culturale, di cui è stato colonna portante.

Integrava così il suo alto senso dell'impegno civico. L'affascinava vivere e discutere con altri i problemi complessi e complessivi d'una comunità in cammino.

A volte si dice, anche a sproposito, che è mancata una "persona speciale". Nel caso di Ivo Pieroni, "l'essere speciale" se l'era davvero conquistato. E questa è la sola consolazione che ci resta. Sono convinto di condividere tali sentimenti di gratitudine con quanti l'hanno conosciuto. E sarà impossibile riempire il vuoto che lascia. Se è pur vero che "siamo tutti utili ma nessuno indispensabile", non temiamo d'esagerare sostenendo che Ivo è stato davvero, a suo modo, indispensabile!

Ferruccio Fabilli

Un vero amico

Mi accingo a descrivere un ricordo di un vero amico, una grande persona, proprio nel giorno del suo funerale, che purtroppo, data la mia precaria salute, a cui non ho potuto presenziare.

Ivo lo ho conosciuto negli anni '90 quando, era impiegato all'ufficio Urbanistica del nostro comune.

In quel tempo il sottoscritto fungeva da volontario presso la



CGIL, pertanto tra noi due c'erano scambi di assistenza, nell'aiutare persone anziane o extracomunitari. Ivo dimostrava pienamente di essere una persona dedicata al prossimo, in qualsiasi circostanza e senza nessun fine. Quindi arrivò la sua andata in pensione e da quel momento, Pieroni dimostrò appieno la sua maggior dote, la

generosità. Già donatore di sangue, ben presto divenne Presidente dell'AVIS della nostra zona, la maggiore organizzazione italiana dei donatori di Sangue. Tra l'altro Ivo aveva il bernoccolo d'inventare spesso feste o cene, allo scopo d'impinguare il numero dei suoi adepti a donare sangue, per coloro che ne avevano bisogno.

Spesso in certi pomeriggi quando ci trovavamo all'Angolo Caffè, quasi sempre le nostre discussioni vertevano in politica, oppure a parlare della sua benefica organizzazione, che in questi ultimi tempi calava negli iscritti e, come diceva lui, la causa era che i giovani di oggi non sentivano l'attrazione di quel nobile servizio del donatore di sangue. Poi scendendo il politica costavamo che le nostre idee erano pienamente parallele, cioè di sinistra; costavamo sempre in pieno accordo, e in particolar modo la sinistra di oggi, quella che entrambi non vedevamo di buon occhio, fatiscente e in ultimo perdente.

Adesso il nostro Ivo non c'è più, lasciando un vuoto incolmabile, senza meno lassù occuperà un posto tutto particolare, senz'altro guadagnato e abbastanza meritato(!).

Danilo Sestini

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

«Centro Verde». Vivai piante Nicola Felici

Da molti anni i Vivaisti di Camucia hanno rappresentato un momento economico importante. Tra questi oggi ricordo un grande amico, Beppe Felici classe 1940 e, purtroppo deceduto il 27 febbraio 2020, cercherò di descrivere nel migliore dei modi e dettagliatamente la sua storia.

Era proveniente da Arezzo. Le amicizie camuciesi maggiormente le aveva conquistate attraverso il calcio; infatti Beppe aveva fatto parte della formazione calcistica di quel mitico e storico G.S. Seniores, il cui fondatore era stato l'indimenticato

un vero galantuomo dal carattere del classico buono-pacioso, dotato di una simpatia innata e fornito di intelligenza sopraffina, specialmente nel suo lavoro di vivaista. Le sue origini provenivano dalla frazione castiglione di Castroncello, dove esisteva fin dagli albori del '900 l'azienda agricola Budini & Gattai tenentari terrieri di quei tempi, di cui i fratelli Felici avevano preso in affitto ettari di terreno per iniziare l'attività di vivaisti. Questa famiglia ben presto raggiunse il numero di 24 persone. I primi anni risultarono alquanto duri, in realtà si narra, che al mattino verso le 4, i fratelli si

delle piantine, i particolari delle varietà dei suoi innesti, la coltivazione dei fiori e rimasi quasi incantato, fu quando mi disse che nella messa a dimora delle sue piantine, si dove-

interessato), Giustino Gambini e An- giolino Picchi, decisero di andare in Lombardia a trovare la Giovanna. Partirono di buon mattino con la macchina del Gambini un po' scas-



Foto storica con Beppe Felici bambino seduto a terra e i genitori in piedi Angiolo e la moglie Annunziata Benigni che stanno imparando a fare gli innesti

Giustino Gambini, number-one della nostra squadra, mentre Beppe era il n° 12 (portiere di riserva). A questo proposito debbo affermare che questa singolare compagine aveva vinto ben poco. Praticamente quel gruppo di autentici amici serviva in particolar modo al divertimento era superare problemi e pensieri familiari di tutti i giorni, oltre a quelli del lavoro di ognuno, che venivano da noi scaricati in quei weekend spensierati di ogni fine settimana.

In effetti i successi in quel calcio da noi praticato, ci interessavano ben poco; sapevamo di essere quasi tutti abbastanza scarsi, ma il tutto serviva, almeno per il nostro gruppo, a mantenere un'amicizia veritiera e consolidata. Tutto questo culminava quasi sempre con le nostre cene tutte particolari e allegre, naturalmente con il fattivo apporto delle nostre signore.

Ritornando a Beppe Felici, era

recavano ai vari mercati a vendere le piantine, raggiungendo anche Città di Castello con barrocco tirato da un cavallo(!). Dopo pochi anni, i fratelli pensarono bene di espandere il proprio lavoro dividendosi in famiglie singole e, scegliendo tutti la proficua zona di Camucia.

Ricordo bene che durante un pomeriggio d'estate, Beppe mi invitò nel suo ufficio fresco e ben ombreggiato. La stanza era ben arredata con al centro un tavolo pieno di blocchetti, promemoria e altre varietà di documenti, ma tutto in buon ordine. Nelle pareti in bella mostra tantissime foto che immortalavano i propri avi, il nonno Giuseppe, il padre Angelo, in più, diversi diplomi ottenuti negli anni, a certificare i premi e onorificenze ottenute tramite le mostre dei loro prodotti del florovivaismo. Beppe in quel pomeriggio mi narrò i segreti del suo lavoro, dai semi, alla nascita



Giuseppe Felici nel vivaio di piante 1979

vano osservare le fasi lunari e la particolarità delle stagioni. Mi spiegò tutte le tipologie degli innesti. Quello per me fu di maggiore interesse perché materia sconosciuta, ma al momento piacevole ed interessante. Tra l'altro in quelle due ore circa di narrazione, devo sottolineare che l'amico Beppe, nella descrizione della sua professione e nello spiegare le varie particolarità, era come se parlasse ai suoi figli(!) Quanta passione e amore infondeva nelle sue calorose descrizioni, prima la nascita, la crescita e la realizzazione completa delle sue creature.

Questo amici cari era Giuseppe Felici vero professionista del vivaismo e chiamato amichevolmente "Principe della flora".

Per dimostrare la sua simpatia, si potrebbe narrare diversi e indimenticabili aneddoti, inerenti a vicissitudini calcistiche, oppure ricordare l'incontro con la sua futura sposa, la signora Giovanna Persico lombarda di Lodi.

Eravamo negli anni '70. Durante un torneo di calcio estivo al Rivaio di Castiglion F.no, la nostra squadra stava facendo riscaldamento prima della partita Beppe quella sera sostituiva il titolare Gambini,



Giuseppe «Beppe» Felici il terzo in piedi da destra

perciò io ed altri compagni facevamo dei tiri verso la sua porta per riscaldarlo bene(...). Da fuori area tirai una delle mie bordate, la palla colpì in pieno la traversa, rimbalzò, giuro, per due volte di seguito sulla testa di Beppe, vale a dire: traversa, testa di Beppe, traversa, testa di Beppe infine palla in rete, naturalmente tra il tripudio e le risate fragorose dei presenti(!).

Ricordiamo quanto il Felici incontrò per la prima volta la donna della sua vita. Si da il caso che il nostro uomo, come tanti altri giovani camuciesi negli anni '60 bazzicavano Chianciano. E, siccome il Beppe era un giovane un po' farfallone, ebbe modo di conoscere la sua futura sposa, che veniva a curarsi annualmente alle Terme di Chianciano. Dalla conoscenza primaria si passò poi alla continuativa.

Un giorno Beppe (il maggior

sata, con a bordo un salame, una cartata di prosciutto ed un fiasco di vino e relativa pagnotta. Arrivati sul posto i tre si sedettero in una panchina per un meritato, quanto singolare pranzo(...). Quindi, andarono a trovare la Giovanna. Quella fu l'ultima scappatella del Beppe, perché presto arrivò il matrimonio; ci fu tanta soddisfazione perché finalmente, Beppino il vivaista, aveva messo la testa a posto e, scusatemi il gioco di parole, tutti i Felici di Camucia furono abbastanza felici perché il loro giovane aveva conquistato la "Maestrina lombarda".

E' piacevole raccontare il problematico ritorno del terzetto verso la Toscana. Sta di fatto che una volta arrivati vicino a Milano, la vecchia auto del Gambini si guastò e i tre dovettero tornare in treno. Durante il viaggio, i tre camuciesi domandarono più volte se quel treno si fosse fermato a Camucia. Il controllore confermò sempre affermativamente, purtroppo i tre scesero dal convoglio alla fermata di Chiusi. Così il malcapitato terzetto, già a notte fonda, fu costretto a ripartire con un treno che però si fermò a Terontola(!!).

Adesso l'azienda di Felici Angelo, quindi di Felici Giuseppe e poi passata alla conduzione del minore dei figli, Nicola, mentre il fratello maggiore Davide, è un medico molto apprezzato. Coadiuvano nell'azienda la signora Giovanna, Silvia moglie di Nicola e la factotum Filomena, padrona incontrastata alla vendita di tutti i prodotti nella grande serra, in cui oltre alle varie piante da appartamento e fiori vari, esiste un vasto assortimento di vasi e similari di ogni genere.

Questo è stato il caro amico e speciale personaggio. Devo ringraziare tutta la famiglia di Beppe Felici di avermi supportato con notizie curiose e veritiere, che mi hanno fatto rivivere, quei tempi dei favolosi anni '60/70. A ripensarci bene, adesso mi riempiono di una grande nostalgia(!).

Daniilo Sestini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la viabilità alternativa

La stagione stava cambiando rapidamente, caldo e freddo si alternavano velocemente, ma le giornate si allungavano inesorabilmente ormai.

Fu così che il Tuttù decise di andare a far visita al Doc. Si avviò per l'impeccabile viale bianco, tutto sterrato, giungendo a breve allo stradone asfaltato.

Ma quando si addentrò nella via asfalto, un bellissimo falco si mise a volteggiare proprio sopra al suo tettuccio. Il Tuttù alzò gli occhi per guardarlo meglio, ma sobbalzò in aria, perse la direzione e per poco non finì nel fossetto laterale. Si guardò attorno, non voleva che qualcuno l'avesse visto, che figuraccia. Per fortuna non c'era nessuno, tirò un sospiro di sollievo, poi per curiosità si voltò indietro per vedere cosa lo aveva fatto sobbalzare. Una buca. No anzi un cratere se ne stava là, proprio nella direzione di marcia, un vero pericolo. Proseguì, cominciando a guardare dove mettere le ruote, ma proprio dietro una curva trovò un due ruote fermo a terra dolorante.

Lo raccolse con le sue routine anteriori e vide che aveva dei raggi delle ruote rotti. Chiese cosa fosse successo e lui gli disse che mentre percorreva la strada un grosso furgone lo aveva sorpassato, lui non potendo evitare una grossa buca vi era finito dentro, cadendo rovinosamente a terra facendosi male.

Il Tuttù allora tirò fuori dalla cassetta laterale un paio di raggi nuovo e dopo aver aggeggiato sulla ruota, il due ruote ripartì felice e contento. Appena arrivato dal Doc, si rese conto che la situazione era veramente critica.

Una fila di quattroruote e non solo, se ne stava là, dolorante, ad aspettare l'aiuto del Doc. Chi una ruota, chi una sospensione, chi la marmitta, non ce n'era uno che non si fosse fatto male nelle buche presenti sulle strade del paesello. Di certo così non si poteva andare più avanti.

Il Doc ed il Tuttù decisero di andare dall'addetto dell'ufficio della sede stradale. Appena arrivati furono messi in attesa.

Finalmente venne il loro turno, così esposero il problema, ma prima che finissero di parlare, l'addetto già aveva alzato la ruotina.

Rispose che sapeva tutto, in fondo anche lui viaggiava per strada, ma che non c'era niente da fare che aspettare, prima o poi i fondi sarebbero arrivati. Poi consigliò loro, per limitare i danni, di viaggiare ad una velocità meno elevata.

Il Tuttù stava per rispondergli per



le rime, in fondo era un trattore a quale velocità poteva viaggiare? Per fortuna Doc lo trascinò via. Tornarono alla casaggarage del Doc, dove ormai la fila era aumentata e anche la rabbia. Il Tuttù era fuori di sé ma il Doc lo invitava alla calma.

Fu così che nell'unico momento di relax mentale, il Tuttù partorì un'idea delle sue, geniale, come sempre.

Se l'addetto dell'ufficio della sede stradale avesse atteso la soluzione, loro potevano trovarla da soli.

Così il Tuttù assieme a Doc, convocarono una mega riunione nella grande piazza del paesello.

Arrivarono tutti, più arrabbiati che curiosi e neanche la partita della nazionale li tenne nelle loro case-garage.

Il Tuttù espose il problema, già conosciuto da tutti e subito dopo la soluzione temporanea.

Le buche le avrebbero riempite con del cemento livellate bene e ogni proprietario di terreni o case in prossimità della sede stradale avrebbe vigilato sullo stato delle buche e in caso di nuove rotture, tutti assieme le avrebbero riparate. Tutti approvarono e così fecero.

A breve le strade furono sistemate con il conseguente miglioramento della salute dei quattroruote e non solo.

Infatti anche l'umore migliorò, un po' meno meglio andò all'addetto dell'ufficio della sede stradale che perse il posto di lavoro.

Così la vita tornò a scorrere tranquilla e il Tuttù poté distrarsi a guardare il panorama, senza più sbandare...

Emanuele Mearini

nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

«Premio tesi di Laurea 2023»



Anche per il 2023 il Rotary Club Cortona Valdichiana proseguirà nella sua attività di sostegno e incoraggiamento a giovani di talento, attraverso la pubblicazione di un apposito bando di concorso finalizzato a selezionare e premiare la migliore (o le migliori) tesi di laurea su temi relativi al territorio della Valdichiana. Sono ormai già da dodici anni che tale premio di laurea è stato istituito, e più di venti i laureati selezionati

e premiati nell'arco di tale periodo con un cospicuo assegno consegnato agli interessati nel corso di una cerimonia che annualmente si svolge nel mese di giugno presso la sala consiliare del comune di Cortona, o presso altre sedi significative sul territorio della Valdichiana. Anche il bando per il 2023 (il cui regolamento e relativo modulo di adesione si possono visionare sul sito www.rotarycortonavaldichiana.org) ricalca l'impostazione

degli anni precedenti, e cioè la volontà di assegnare un premio di studio alle migliori tesi di laurea aventi per oggetto temi specifici inerenti la Valdichiana (temi scientifici, economici, culturali, storici, ambientali, ecc.), e preferibilmente presentata da studenti residenti nei Comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino. Saranno considerati criteri preferenziali di giudizio;

- Punteggio finale di laurea pari o superiore a 100/110
- Tipologia della tesi (sperimentale o compilativa)
- Tema di particolare interesse o innovazione per lo sviluppo del territorio della Valdichiana

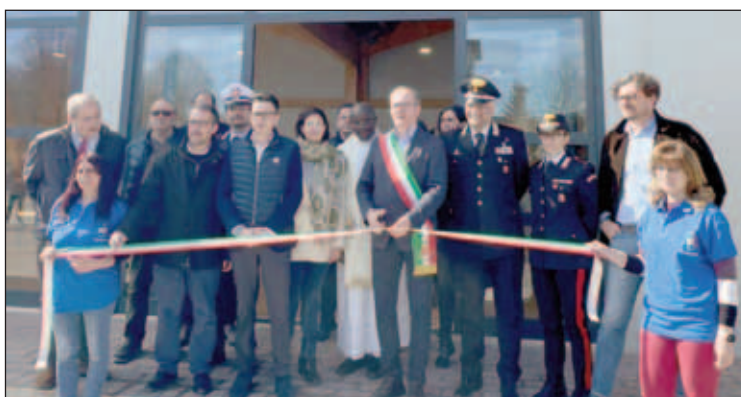
2021/2022 e 2022/2023, e le domande di adesione dovranno pervenire, secondo le modalità riportate nel sopraccitato sito Rotary, entro il 15° maggio 2023. Una grande opportunità proposta dal Rotary, sempre attento e pro-

MERCATALE

Inaugurata la nuova Sala Civica

Dopo un lungo, e a tratti travagliato, percorso è stata finalmente inaugurata la sede della nuova sala civica a Mercatale. Si tratta di una struttura green completamente accessibile ed ecosostenibile, realizzata con un notevole finanziamento integrato da un sostanzioso intervento economico del GAL. La cerimonia di inaugurazione si è tenuta nella mattina del 18

marzo alle ore 11 circa. Erano presenti il Sindaco di Cortona Luciano Meoni e numerosi componenti del Consiglio comunale e regionale, oltre a rappresentanti di associazioni, istituti bancari ed enti del territorio. L'inaugurazione è stata preceduta dalla benedizione del parroco don Hervé, il sindaco ha tagliato il nastro tricolore e ha poi tenuto all'interno un discorso di presentazione dell'opera, sono poi seguiti gli interventi



di alcune autorità presenti. Il nuovo fabbricato si trova in piazza don Antonio Mencarini, il sacerdote di Mercatale che ha lasciato alla comunità cortonese un'importante eredità di fede, di autentica dedizione verso il prossimo oltre ad attenzione e cura dei giovani per i quali ha creato occasioni concrete di incontro, studio, svago e lavoro. Questa collocazione è dunque di buon auspicio per la nuova sala civica che, nelle intenzioni dell'amministrazione che l'ha portata a compimento, dovrà ospitare attività ricreative, culturali e di promozione turistica.

Ci auguriamo che la presenza della nuova struttura dia impulso ad iniziative di vario genere fruibili da

parte di tutta la comunità che siano impostate in modo da esibire e valorizzare caratteristiche attrattive capaci di richiamare l'attenzione verso la nostra valle per farne conoscere il patrimonio storico-culturale che la caratterizza. È una sala civica e il suo impiego, per essere ottimale, dovrà essere condiviso tra tutte le componenti associative della nostra zona aperto anche alle iniziative di singoli che siano utili alla vita dei cittadini. La molteplicità delle proposte operative e la ricchezza di una comunità viva, desiderosa di esprimersi e di migliorarsi per poter crescere nel rispetto della propria storia culturale e per creare interesse e visibilità al di fuori del proprio territorio. **Anna Maria Scurpi**



95 candeline per la «Nunzia»



Annunziata "Nunzia" Tiezzi Segantini ha compiuto 95 anni lo scorso 21 Marzo! Ha festeggiato circondata dai suoi cari, i figli Giuliano, Rosanna, la nuora Giuliana e tutti i nipoti e pronipoti. Nunzia vive questa bella età con forma soddisfacente, in salute fisica e serenità di spirito, è sorretta dall'affetto dei suoi familiari e si sente ancora presente nel suo ruolo.

Il raggiungimento di questo traguardo è di buon auspicio per il compimento di compleanni sempre più importanti. Noi che la conosciamo festeggiamo e ci complimentiamo con lei e le facciamo i nostri più sinceri ed affettuosi AUGURI!

Ciao Ivo...

Non è mai facile dire addio a qualcuno e, in questo caso, per noi è estremamente difficile dare l'ultimo saluto al nostro caro amico e Volontario Ivo Pieroni.

Ivo è stato un marito e padre esemplare e, allo stesso modo, un dipendente comunale degno di nota che ha svolto il suo lavoro con dedizione e passione unendolo all'impegno preso con l'Avis sezione di Cortona e come Presidente della Sezione Soci della Coop di Camucia promuovendo sempre un forte impegno sociale e anche numerosi progetti per la collettività.

Ivo ha dato dimostrazione di quanto fosse radicato ed importante per lui il senso civico e l'aiutare chi ne aveva più bisogno infatti, dopo il pensionamento, è stato un Volontario della Misericordia di Camucia: non si è mai indietro di fronte alle richieste di aiuto del prossi-



mo, si è prodigato quotidianamente nello svolgere i servizi richiesti alla Misericordia e ha regalato a tutti coloro con cui è entrato in contatto un consiglio, una battuta, una parola gentile, un abbraccio o, semplicemente, un sorriso.

Con il suo modo gentile e solare, Ivo è stato un vero esempio di vita per tutti coloro che hanno avuto l'onore e la fortuna di conoscerlo e la sua prematura scomparsa ci ha lasciati attoniti oltre che infinitamente tristi.

Tutti noi della Misericordia - Governatore, Componenti del Magistrato, Dipendenti e Volontari - condividiamo l'immenso dolore provato dalla Famiglia per la scomparsa del nostro caro Ivo e, con tutto l'affetto che proviamo per lui, diciamo: ciao Ivo, fa' buon viaggio e che Iddio te ne renda merito...

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com



Sono ammessi a partecipare al bando i laureati di qualsiasi facoltà, con tesi presentate e discusse nel corso degli anni accademici

positivo verso il mondo dei giovani, e della quale certamente i giovani laureati del nostro territorio sapranno approfittare.



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Donne e risparmio: le italiane pronte a giocare da protagoniste

Aumentano le Italiane pronte a giocare in prima linea nella gestione dei propri risparmi: nonostante che la differenza di genere nelle conoscenze finanziarie resti tra le più elevate, sono sempre di più le donne consapevoli e preparate. È quanto emerge da un sondaggio svolto in occasione della Giornata internazionale della donna, secondo cui il 65% delle intervistate ha sufficiente fiducia nelle proprie competenze benché solo una su cinque si ritenga esperta in materia. Con il 90% che mostra vivo interesse a sentirsi indipendente e protagonista nell'impiego delle finanze personali, lo studio restituisce così l'immagine di una donna 'formica' che accantona guardando al futuro (al fondo pensione soprattutto) e cerca spesso un Professionista per farsi consigliare.

Sono però ancora meno di una su quattro coloro che si sentono molto competenti in materia di gestione dei risparmi, a fronte del 35% che si dice per nulla preparata. A incoraggiare, tuttavia, è quel 43% che si ritiene comunque sufficientemente informata e, soprattutto, il dato inequivocabile sull'interesse: il 77% desidera approfondire il tema. Nonostante l'industria del risparmio sia diventata più articolata in termini di soluzioni e strumenti di risparmio e di investimento, oltre la metà ritiene di essere più competente della propria madre per compiere scelte in materia.

In un Paese in cui sono quasi 20mila le vittime di "violenza economica" (cioè donne che vorrebbero colmare le loro lacune nell'ambito della finanza personale ma non possono perché il partner non lo permette) il desiderio di indipendenza finanziaria e l'impegno a migliorare le proprie competenze accomunano la maggioranza delle Italiane. Solo una su dieci delega totalmente la gestione del proprio denaro ad altri, mentre il 92% delle intervistate vuole seguire in prima persona i propri risparmi: chi da sola (43%), chi affiancata da un Professionista (49%).

Le italiane spiccano poi per oculatezza: il 79% ritiene importante essere "formiche", cioè risparmiare e mettere a frutto i propri risparmi, a fronte di una minoranza del 21% di "cicale" che ammette di usare il denaro senza curarsi particolarmente del domani. Se entrasse improvvisamente in possesso di un extra-budget di 5mila euro, il 33% delle intervistate opterebbe per un investimento finanziario.

Infine, il sondaggio mostra che l'approccio agli investimenti delle Italiane è caratterizzato da uno spiccato orientamento al futuro: oltre ai viaggi, accantonano infatti per la pensione, per l'acquisto della casa, per l'istruzione dei figli. In un'industria del risparmio tradizionalmente costruita dagli uomini intorno agli uomini, la preparazione delle donne nella gestione dei risparmi, il loro crescente interesse ad approfondire e il desiderio di maggiore Educazione Finanziaria che emergono da questa indagine, sono conferme estremamente incoraggianti di una società che si evolve, in cui le risparmiatrici vogliono avere sempre più il controllo del loro futuro finanziario.

dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Presentato a Factory Dardano 44 «Il treno che non si fermò a Kiev» di Tito Barbini



Giovedì 23, andando a salutare Tito Barbini, prolifico scrittore di viaggi, per aggiornarmi sulle sue mete recenti, ho conosciuto un nuovo angolo dedicato alla cultura popolare in Cortona: la Factory Dardano 44, diretta da Aldo Calussi, animatore infaticabile. Nonché, lui stesso già è stato viaggiatore professionale per conto delle Ferrovie dello Stato, col ruolino di marcia di 40mila km annui, il "giro dell'equatore com-

pleto", ha sottolineato nella simpatica presentazione reciproca. Dalle numerose presenze di facce note Cortonesi, amici di vecchia data, ho avuto la prova del seguito di cui gode Aldo e la Factory. Già laboratorio dell'istoriatore del legno Fumagalli, oggi saletta multifunzionale adattata a ospitare attività creative - al soffitto e alle pareti pendevano tele di recente composizione - e presentazioni di personalità del mondo culturale impegnate nei più disparati settori: dalla scienza, alle arti, alla letteratura, Tito - coadiuvato dalla lettrice di brani significativi, Giuliana Bianchi - ha illustrato il suo libro, "Il treno non si fermò a Kiev" (a causa dei conflitti ancora in corso) dove racconta un lungo viaggio in treno da Porto, in Portogallo, fino a Saigon, seguendo una rotta ad

tappa, nel lento procedere del treno, dedicando, nelle varie città incontrate, sue riflessioni e reminiscenze su fatti e persone che in qualche modo hanno interferito col suo cammino esistenziale. Com'è solito fare, nel suo stile narrativo, mescolando riflessioni su nuove conoscenze di luoghi e persone tratte da esperienze passate che gli hanno lasciato segni indelebili nella memoria. Come Tito Barbini ha inteso sottolineare, la scelta di viaggiare e raccontarlo gli è sorta a sessanta anni, smesse le vesti di politico in carriera. Naturalmente gli è cambiato status sociale. Tuttavia nelle nuove vesti di scrittore ha avuto più tempo per riflettere e approfondire la sua intensa parabola precedente. Accompagnando il lettore, sia in momenti del suo passato sia in nuove scoperte, tende a valorizzare le complessità offertegli da scoperte (o riscoperte) di mondi, paesaggi, culture e persone lontane. Con approcci curiosi ed empatici, rispettosi delle infinite declinazioni dell'essenza umana. Avendone le possibilità, andare in giro per il mondo - salvo piccoli contrattempi e sacrifici da mettere nel conto - è un'esperienza che apre la coscienza alle infinite diversità che arricchiscono di beni immateriali, primo fra tutti il senso di appartenenza alla specie umana. Che ha enormi poteri da esercitare, sulla natura e sul prossimo, ma che tra i poteri deve essere privilegiato coltivare i comuni aneliti umani: la dignità, la libertà e il rispetto reciproco e della natura che ci ospita. E quello dello scrivere, raccontando le proprie esperienze, è un modo nobile di lasciare segni del proprio passaggio nel mondo.

Ferruccio Fabilli



arco. Attraverso la Spagna, la Francia, la Germania, la Polonia, le repubbliche della federazione Russa, la Mongolia, la Cina e, infine il Vietnam. Itinerari percorsi anche in momenti diversi nella sua passione del viaggiare. Momenti significativi di interessi politici, culturali, cinematografici, antropologici. Rinverditi a ogni



Lavori Parcheggi

forte richiesta sarà certamente un punto di forza per le visite turistiche. Gli altri parcheggi realizzati sono lontani e con un pesante dislivello stradale rispetto al piano del centro città e per peggiorare la situazione non sono adeguatamente serviti dalle scale mobili perché spesso spente, mentre dovrebbero azionarsi con la sola pressione del calpestio.

Finalmente nell'ora dei vesperi m'incammino verso casa ma ho un'altra sorpresa, trovo inaspettatamente il borgo tutto al buio. Va bene contenere i costi per la nuova e necessaria politica di risparmio energetico, ma non dobbiamo farlo rischiando le nostre gambe rotte o la sicurezza personale perché nel vicolo devo addirittura accendere la torcia del cellulare per avanzare e lo faccio appena in tempo prima di calpestare una grande cacca! Del resto l'oroscopo annunciava tanta fortuna!

È sicuramente difficile il lavoro del Sindaco ma una laurea nel "Buon Senso" sarebbe ben spesa spendendo le luci un'ora prima al mattino e anticipando l'accensione la sera. Poi in considerazione della pericolosa siccità che incombe su tutte le stagioni in Italia, i lavori potranno essere programmati anche nella stagione invernale contrariamente a quello che veniva osservato in tempi passati temendo appunto le grandi piogge.

Sempre per fortuna e a breve entreranno nell'ora legale e le giornate saranno illuminate gratis dalla luce del sole.

Minare Cortona, la leader territoriale della Val di Chiana, significa venire cancellati dalle rotte turistiche internazionali. Un pullman colmo di pensionati benestanti che non troverà parcheggio e che sarà costretto a saltare la sosta, sarà un

Rientro a Cortona dopo un'assenza di due mesi. È un avvenimento insolito quanto straordinario perché Cortona rispetto a Roma è divenuta da quando sono in pensione, la mia prima città di residenza!

Nell'aria è presente l'odore della primavera che è ormai alle porte e gli animi trepidano per le aspettative che questa stagione dell'anno offre. Si sente profumo di rinascita e questi sentimenti sono preziosi perché raccolgono tanta energia!

Trovo subito grandi novità e non del tutto positive nel cercare un parcheggio nel perimetro di Porta Guelfa perché la zona si è ridotta per "opere di sistemazione e miglioramento funzionale dell'area sosta denominata Piazzale del Mercato a Cortona". Così leggo testualmente sul cartello di pubblicazione a norma di legge. La conclusione dell'opera è prevista entro 120 giorni dall'inizio lavori, ma questa data è omessa nell'affissione, quindi presumibilmente potrebbero arrivare alla fine di agosto.

Ma ovviamente si concluderanno prima delle festività Pasquali e i nuovi parcheggi accoglieranno al meglio i turisti!

Del resto non è possibile pensare a qualcosa di diverso perché sarebbe un errore madornale da parte di questa Amministrazione Comunale non rispettare l'industria del



turismo, l'unica risorsa popolare del territorio!

Dopo tanto girare insieme ad altre macchine, improvvisamente si libera un posto proprio vicino a me, del resto l'Oroscopo al mattino mi aveva predetto che Giove sarebbe "rimasto dalla mia parte"! È ottimo il progetto per la razionalizzazione del parcheggio adiacente le mura della città di Cortona ed in considerazione della

pericoloso tam-tam che potrà diffondersi tra le agenzie turistiche.

La facilità nel trovare una corretta sistemazione per il proprio veicolo è uno dei parametri su cui si basa la scelta tra un posto di vacanza o un altro. Molte persone scelgono così e sicuramente Cortona non vuole perderle.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

Istituto Comprensivo Cortona 2 Gino Bartali

Progetto Scacchiter

Una nota pubblicità televisiva di oltre 50 anni fa recitava "Fermate il mondo, voglio scendere!", ma dopo così tanto tempo il mondo corre ancora più veloce e non credo che molti giovani trovino il tempo per dedicarsi agli scacchi. Infatti, in questo antico gioco il tempo scorre lentamente, molto lentamente, perché si deve rimanere concentrati, pensare, ponderare, intuire le possibili mosse dell'avversario, elaborare una strategia o cambiarla rapidamente in corso, ecc., tutte cose ormai sconosciute ai giovani d'oggi, cresciuti su futuristiche console e sugli smartphone. Per fortuna alcune scuole sono più attente alla crescita culturale e mentale degli studenti, come l'Istituto Comprensivo CORTONA 2 "Gino Bartali" che nel 2017 ha proposto una nuova attività, il gioco degli scacchi, per allenare la mente, la concentrazione e il ragionamento. Per

gentilmente l'iniziativa, mettendo a disposizione il locale e non solo. Con il diffondersi della pandemia Covid nel 2020 le scuole ovviamente sono state chiuse, ma gli insegnanti e Nando Epitomi hanno creato un gruppo su whatsapp per giocare on-online, così da rimanere sempre in contatto e non isolarsi. Dopo la fase d'istituto nei plessi di Terontola e Montecchio lo scorso febbraio si sono tenuti i campionati studenteschi provinciali presso il Circolo Scacchi di Arezzo a cura della Feder Scacchi, dove i campioni cortonesi hanno partecipato con 2 squadre, una di cadette e l'altra di cadetti delle classi seconde e terze. Gli studenti si sono fatti onore giocando non solo con coetanei ma anche con giocatori delle scuole superiori, riuscendo a qualificarsi per la fase regionale che si svolgerà a Firenze nel mese di aprile.

Nelle gare è emozionante vedere i ragazzi seduti, composti, con-



iniziare il progetto servivano le scacchiere, così è intervenuto Nando Epitomi, che a titolo completamente gratuito non solo le ha procurate ma soprattutto ha messo a disposizione passione, competenza ed esperienza, entrando nelle classi in punta di piedi per spiegare le regole del gioco e riuscendo a coinvolgere tutti gli alunni, dai più piccoli ai più grandi. I ragazzi in classe giocano durante la ricreazione, non solo tra di loro ma anche con gli insegnanti, che hanno contribuito in maniera determinante a motivare e appassionare gli studenti. Per rendere il gioco più accattivante sono stati organizzati dei tornei presso l'Elephant Cafe' di Terontola, dove la famiglia Pelucchini ha accolto

centrati, in silenzio, soprattutto senza avere in mano cellulari e altre diavolerie elettroniche. Il "Gino Bartali" non si limita a rimanere nell'ambito scolastico, ma partecipa alla Notte dello Sport organizzata dal Comune di Cortona, così gli studenti hanno la possibilità di gareggiare con i familiari, insegnanti e amici, un'imperdibile occasione per ritrovarsi, socializzare e non usare telefonini e social.

Dunque, senza enfasi o retorica è doveroso un grande plauso alla dirigenza e ai docenti di quella Scuola, perché con un gioco riescono a dare una reale occasione di crescita culturale e intellettuale ai giovani e di questi tempi è una vera rarità.

M.P.

VERNACOLO

(Capitolo 80)

Si tolgono le Armi dalla Sala

Ulisse: sempre co' la su' saggezza, fa levè, tutte l'arme che sono al muro, col fume, hano pirduto lucintezza. Telemaco, dirà ai Proci a muso duro.

Euriclea: rimprovara Telemaco dicisa, che mò sé cura tanto dé l'arme nere, sé dovèbbe curèrè, più de la chèsà. Ormèi: 'l vorrèbbe vedè spadronèggere.

Spogliète le pareti, da lance e scudi, e le colonne, da' le spade apuntète, un altro aspetto aéno, i muri gnudi. Và, Telemaco a 'riposèrè 'n quietè.

(Continua)

B. Gnerucci

Authentic Smiles

Congresso odontoiatrico a favore dei bambini affetti da disturbi dello spettro autistico

Heidegger definiva la cura come struttura dell'esistenza. La società stessa si tiene insieme prendendosi cura. Non è un concetto romantico o sdolcinato. Vuol dire rallentare, affrettarsi, cambiare registro, rendere accessibile... I medici curano... Gli affetti si prendono cura. Ricreare una comunicazione interrotta col resto del mondo.

Questo progetto ha una duplice valenza in questo senso. Il primo, immediato, è quello di dare strumenti odontoiatrici nuovi. Il secondo è a favore dei bambini affetti da disturbi dello spettro autistico. Cura su cura: sanitaria e sociale. Del resto, non può esistere nessun sistema sanitario efficace senza essere sorretto da una rete sociale adeguata.

Il congresso, che ha ricevuto il

supporto non condizionato di tante aziende di settore, si svolgerà a Cortona il 15 aprile presso il centro congressi S. Agostino. Authentic Smiles" è il titolo: come affrontare l'odontoiatria di tutti i giorni con un approccio moderno ed estremamente conservativo.

Sarà patrocinato dal Comune di Cortona, Arezzo Autismo, Associazione Italiana Odontoiatri, Università di Siena, ANDI Sezione Provinciale di Arezzo e associazione Autismo Toscana.

Le relazioni saranno tenute dalla dott.ssa Patrizia Lucchi il dr. Jean Louis Cairolì, prof Nicola Scotti, Dr Giorgio Atzeri, dr Domenico Barbalace, il prof Nicola Discepoli, il dr Fausto Sommovigo, i signori Pasquale Casaburo e Antonello Di Felice, il dr Ezio Bruna.

Direzione scientifica ed entusiasmo di Andrea Fabianelli. Sono previsti crediti ECM per i partecipanti.

I relatori non percepiranno alcun compenso in sintonia con lo spirito dell'iniziativa. La storia il fascino di Cortona farà il resto...

Anche se le cronache contemporanee vogliono dimostrare che non è vero che la bellezza ci salverà, noi, inguaribili sognatori andiamo avanti e siamo convinti che ci salverà ma deve essere di tutti come la felicità...

«Nell'autismo, nulla è confermato, tutto funziona se ce la mettiamo tutta, è l'intensità della presa in carico che conta» Professore Bernard Golse (citazione riportata dal quotidiano francese Libération)

Albano Ricc



A dare il via all'attività Alfiero e Ilva nel 1983. Oggi la storia continua con la passione tramandata ai figli

La Trattoria Dardano compie 40 anni

La tradizione continua, con rinnovate e importanti soddisfazioni. Compie 40 anni la Trattoria Dardano della famiglia Castelli. Una storia fatta di passione per la buona cucina, amore per la propria terra e molto sacrificio. L'avvio dell'attività nel 1983.

Ristorante Tonino. Una sera, passeggiando per via Dardano ho saputo che un locale era in vendita. Pochi giorni dopo ho deciso di acquistare la licenza e cominciare questa avventura. Mia moglie Ilva l'ha saputo solo a cose fatte, e ne è stata felicissima, nonostante 3 figli piccoli a casa da crescere. Abbiamo

attività e lo stanno facendo anche oggi con una dedizione incredibile. Alessandra e Paolo, in particolare

ruine, a cominciare dall'olio prodotto da noi e non solo". Particolare attenzione è da sempre



"L'idea di aprire un ristorante mi era sempre balenata, racconta Alfiero Castelli, ma avevo anche l'attività agricola di famiglia da portare avanti. Il mondo della ristorazione mi affascinava. Avevo appena 12 anni quando ho mosso i primi passi come cameriere al

cominciato con un piccolo locale. Passo dopo passo abbiamo acquistato anche la seconda sala. Oggi ci siamo ulteriormente allargati". E la passione è passata di padre in figlio.

"I nostri ragazzi hanno voluto fortemente portare avanti questa



si occupano del ristorante, mentre Marco dell'azienda agricola. Siamo molto uniti. Lavorare in famiglia?

La ritengo una fortuna".

La tradizione più autentica della cucina toscana è una filosofia a cui la famiglia Castelli non ha mai voluto rinunciare e che, alla fine, è sempre stata il suo punto di forza.

"Qui da noi si trovano i piatti che si facevano una volta e che ancora oggi sono quelli più amati. Da noi le materie prime sono più che ge-

data alla selezione delle carni, quasi tutte provenienti dagli allevamenti di famiglia e alla selvaggina, cacciata dal signor Castelli in persona.

E poi c'è Cortona, altro elemento imprescindibile per la famiglia.

"Essere nati in questa parte di Toscana è una fortuna che ci invidiano in tanti".

Intanto la storia della Trattoria Dardano continua, verso nuovi e importanti traguardi.

Laura Lucente

Luci e ombre letta da Valdo Spini

Sulla Storia Repubblicana



Perché il Circolo cortonese Fratelli Rosselli apre un dibattito, sui 70 anni trascorsi di vita repubblicana, invitando l'on. Valdo Spini? Non è difficile rispondere. Storico e politico, Spini ha affrontato temi complessi della politica italiana da più angoli visuali. Come ha fatto nell'ultimo libro *Sul Colle più alto*, ripercorrendo il succedersi di personaggi - di culture politiche diverse - alla presidenza della Repubblica, e come ha scritto nell'altro libro *La buona politica*, di cui egli stesso è stato protagonista, combattivo e combattuto, nelle vesti di dirigente nazionale del Partito socialista italiano, al culmine di due parabole: ascendente e discendente. Sebbene, prima che nel libro *La buona politica*, nell'azione concreta Spini avesse proposto correttivi, o meglio una *grande riforma morale* per riannodare i rapporti di fiducia sfilacciati tra cittadini e partiti: corrotti e pervasivi in ogni ganglio delle attività statali. Quella battaglia lo portò a duri scontri coi vertici del Psi, che non vollero ascoltarlo, anzi, gli negarono pure ruoli apicali, compreso quello di segretario nazionale, auspicato per lui da molti compagni. Mentre, nelle pagine del libro, traspare la lucida angoscia di Spini nel vedere il suo partito andare a sbattere.

Insorta la questione morale, che favorì la fine dei partiti della prima repubblica, fece seguito la resa finale, degli eredi del socialismo e comunismo italiano, al liberismo più sfrenato. Avviandosi quel processo involutivo sulle conquiste dello stato sociale (sanità, pensioni, scuola, statuto dei lavoratori,...) che aveva caratterizzato positivamente la politica italiana ed europea nel dopoguerra. Per quanti credevano nella politica unitaria di sinistra volta a modernizzare l'Italia e l'Europa nel giusto equilibrio tra Capitale e Lavoro (si sarebbe detto un tempo), la battaglia era persa su tutto il fronte da chi stava sulla sponda del Lavoro. Senza speranza "di rivincita", si direbbe nel gioco. In definitiva, se a votare non va più della metà degli elettori, significa che, da qualsiasi lato sia guardata, la politica gode di grande... sfiducia! Però l'argomento sembra non toccare i partiti, invece, a noi cittadini svincolati da logiche di partito interessa molto capire lo stato di salute della democrazia, anche usando a pretesto ragionamenti contenuti in un libro. In questa occasione, dialogando con l'autore stesso, Valdo Spini, su due libri: *Sul Colle più alto*, e *La buona politica*, martedì 4 aprile, alle 17,30, presso la Sala Civica di Camucia, in via Buozzi.

Iniziativa pubblica aperta a tutti. Risultando questa anche la prima occasione d'incontro tra il neonato Circolo cortonese e il primo Circolo Fratelli Rosselli sorto in Italia, *Fondazione di cui l'onorevole Valdo Spini è presidente*. E che tale strumento - per sua asserzione - gli ha consentito di ragionare di politica in modo più "spregiudicato" della militanza partitica.

Il presidente del Circolo Rosselli - Cortona
Marilena Bietolini

Fusaro per la prima volta a Cortona!



Cortona ci si prepara ad accogliere una delle figure più interessanti e popolari di questo momento storico. Il 12 aprile 2023 alle ore 19,00, infatti, presso la Villa Fabbri-Giannoni (loc. S. Marco in Villa di Cortona), avverrà la presentazione del libro del filosofo Diego Fusaro "La fine del Cristianesimo", pubblicato dall'editrice Piemme.

"Con il suo richiamo al sacro e alla trascendenza, alla dignità dell'uomo come immagine di Dio e all'idea di una verità non utilitaristica, la religione cristiana resta una "potenza frenante" rispetto al nulla della civiltà merciforme e del fanatismo economico.", si legge

nella sinossi del volume, dove si tratta la grande crisi mondiale, che naturalmente investe anche il lato spirituale e sacro.

L'organizzatore dell'evento è Andrea Rossi, nipote dell'ultimo vevovo di Cortona Mons. Giuseppe Franciolini, conosciuto nel paese etrusco per essersi sempre impegnato a livello culturale e spirituale per la città.

L'organizzatore così si esprime: "Tutto è nato per caso. Ho trovato una locandina su Facebook, in cui Fusaro invitava chiunque a scrivergli per dare luogo a eventi intorno al suo libro. Così gli ho scritto e mi ha risposto subito. Ci siamo messi d'accordo velocemente, anche perché Fusaro non vede l'ora di visitare la splendida Cortona!".

La presentazione, che avverrà, come detto, il 12 aprile 2023 alle ore 19,00 presso la Villa Fabbri-Giannoni di Cortona, è aperta a tutti. Si chiede solo un'offerta libera per ripagare le spese di organizzazione. Si tratta di un'iniziativa molto importante, tantopiù perché realizzata in modo completamente indipendente, grazie alla quale sarà possibile portare a Cortona un personaggio di spicco, qual è Diego Fusaro.

Stefano Duranti Poccetti



Assemblea dei Soci Adival ODV

Domenica, 19 marzo u.s., presso la Polisportiva "Valdiloreto" di Tavernelle di Cortona (g.c.) si è svolta l'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci per la discussione e l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio Finanziario 2022. La riunione ha visto convenuti circa 60 tra Soci, parenti ed amici e ciò ha permesso lo svolgimento di un'Assemblea "completa" non solo nei numeri fisici, ma anche nella partecipazione attiva e consapevole verso quanto oggetto di dibattito e discussione.

La riunione è stata aperta dal saluto del Presidente Ulisse "Mario" Infelici, che ha letto la sua Relazione Morale e Finanziaria, atta ad illustrare ai Soci quanto di significativo e rilevante - sul piano finanziario, gestionale, operativo ed etico/culturale - la nostra "vita" associativa ha fatto registrare nel corso del 2022. Ovviamente, ha sottolineato il Presidente, l'anno trascorso ha visto ancora i "reflui" degli effetti dannosi derivanti dall'Epidemia da COVID-19, specie per quanto attiene alla frequenza dei Soci nella nostra sede in Camucia (Via di Murata, 38) e, in default, all'ottemperare ai disposti statutari, specie come la regolarizzazione del pagamento delle quote sociali. Pertanto, pur se con un leggero miglioramento rispetto all'Esercizio 2021, anche il 2022 ha visto alcune criticità: non si dimentichi, ribadisce il Presidente, che le quote sociali e la devoluzione del 5X1000 costituiscono i soli cespiti su cui il nostro Bilancio si regge, essendo venuti da alcuni anni meno i contributi a noi versati da Amministrazioni locali, Istituti di Credito, Aziende Farmaceutiche et similia.

Il Presidente rappresenta con soddisfazione il risultato delle nostre continue richieste e sollecitazioni, alla Regione Toscana e all'UOC Di Diabetologia operante c/o l'Ospedale "S. Donato" di Arezzo, a che si aumentasse il numero di Medici Diabetologi nel nostro territorio e, come noto ai Soci, dal luglio 2022 sono in esercizio due di questi presidi medico/specialistici, di cui uno presso la "Casa della Salute" di Camucia, mentre l'altro è allocato nella tradizionale sede dell'Ospedale "S. Margherita" della Fratta di Cortona. Ciò ha permesso il dimezzamento delle liste di attesa e un miglioramento del servizio, attestata anche la professionalità e il senso di disponibilità dei due medici ivi operanti.

Ricorda infine i positivi "atti" sociali effettuati nel 2022, come la presenza dei nostri gazebo - per azione di informazione e effettuazione volontaria e gratuita di stick di controllo glicemico - oltre che a Camucia e Cortona, anche a Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana, preannunciando l'effettuazione di tali iniziative anche a Marciano della Chiana e Lucignano, ossia comuni limitrofi in cui non sono presenti Associazioni Diabetiche. Infine, ricorda con soddisfazione i positivi risultati scientifici e culturali del Convegno sugli "Stili di Vita" del 13/11/2022, che ha visto diabetologi, nutrizionisti e psicologi dibattere su "come" prevenire e/o curare il diabete, vera peste del XXI° secolo specie per gli errati modus vivendi che il mondo occidentale assume quotidianamente.

Successivamente, l'Amministratrice Gabriella Sabatini e il Segretario Antonio Sbarra hanno illustrato, con slide apposite, i dati singoli e sommativi dell'Esercizio Finanziario 2022, che, dopo breve dibattito, è stato approvato nei modi e nelle forme come predisposto a Febbraio dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. La manifestazione si è conclusa col Pranzo Sociale, preparato con la solita perizia culinaria dallo staff di cucina della Polisportiva ospitante, che ha voluto anche operare un'offerta per le nostre attività sociali.

Per il Consiglio Direttivo
Antonio Sbarra



CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Aspettando Signorelli500 – conferenze e *Lectiones Magistrales*

A cura di Eleonora Sandrelli



Tralasciando *una tantum* l'esame di reperti e collezioni museali, l'attenzione si sposta questa volta sul grande evento che a partire da giugno il MAEC andrà ad ospitare, rendendo così omaggio ad uno dei figli più famosi di Cortona, Luca Signorelli. Oltre al famoso tondo con la *Vergine in trono e Santi protettori di Cortona* e alla piccola *Adorazione dei pastori*, già parte delle collezioni museali, saranno circa trenta le opere provenienti da tutta Europa e da oltre

sono dunque da un lato un grande accreditamento nazionale ed internazionale dell'evento celebrativo, tra critici, studiosi e nel pubblico attento alla cultura, dall'altro l'accensione dell'interesse per l'iniziativa e la divulgazione della conoscenza dell'artista in ambiti più ampi e diversificati grazie a molteplici iniziative in grado di catturare l'attenzione di pubblici differenti.

Ad esempio, un forte elemento valoriale nell'ambito delle celebra-

zioni dedicate a Luca Signorelli è l'attività mirata all'approfondimento di alcune tematiche sollecitate sia dall'evento espositivo sia dalla creazione di itinerari 'signorelliani' urbani e sul territorio.

Ecco allora l'ideazione e organizzazione di un ciclo di conferenze avviatisi lo scorso 4 marzo quando il curatore, Tom Henry, massimo studioso di Luca Signorelli, ha anticipato alcune delle tematiche portanti della mostra, individuando negli appuntamenti promossi attraverso il ciclo di conferenze un momento unico di confronto e di richiamo per studiosi ed esperti a livello nazionale ed internazionale su questo affascinante argomento. Appare interessante infatti promuovere delle occasioni di riflessione ed approfondimento, offrendo volta per volta "angolazioni", punti di vista, curiosità e novità che nell'insieme permettano di comprendere più appieno la figura di Luca Signorelli, il ruolo, la com-

possibile cogliere de visu alcuni spunti di discussione.

Dopo gli incontri di marzo con le *Anticipazioni sulla mostra* a cura di Tom Henry, e la Presentazione della Guida di Repubblica *Perugia e Signorelli. I 500 anni* ecco i prossimi appuntamenti.

Si comincia il primo di aprile con *Signorelli, l'astro del mattino di Michelangelo*, discussione-concerto con Eleonora Sandrelli, Floreda Sacchi (arpa) e Linda Hedlund (flauto).

Sabato 15 aprile Serena Nocentini presenterà il tema *Signorelli al Museo diocesano di Cortona*, occasione speciale per tornare al Museo Diocesano a vedere i capolavori signorelliani.

In un mese di maggio denso di impegni, sabato 6 ancora Tom Henry e Veruska Picchiarelli introdurranno al ricco e quanto mai attuale tema di *Signorelli e Perugia*, in cui verranno ripercorse le vicende dei due artisti morti nello stesso

rica.

Entrando nel ciclo *Intorno a Signorelli500* sarà un grande piacere poter ospitare a Cortona sabato 24 giugno, proprio il giorno ufficiale di apertura della mostra, forse la massima studiosa dell'opera grafica del maestro cortonese, Claire Van Cleave, che insieme a Tom Henry parlerà de *I disegni di Signorelli* e, a seguire sabato 8 luglio, Alessandro Delpriori che illustrerà le vicende ricostruttive della *Pala di Matelica*, secondo la ricostruzione proposta in mostra e alla luce del restauro del fram-

mento proveniente da Londra.

Si finisce tra settembre e ottobre con due argomenti diversi ma ugualmente intriganti: *Signorelli e Vasari*, a cura di Franck Dabell sabato 30 settembre, e *Il patrimonio di Signorelli*, a cura di Sophia Chiappa sabato 9 ottobre.

Insomma un carnet ricchissimo di relatori prestigiosi e di temi succulenti, buoni per tutti i palati; un'impresa eccezionale intrapresa dall'Amministrazione Comunale di Cortona, affiancata dall'Accademia Etrusca e dal MAEC, certamente da non perdere.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Separazione e divorzio, dal 28 febbraio le nuove regole

Gentile Avvocato, è vero che cambiano le regole per separazione e divorzio?

Grazie.

(Lettera firmata)

La riforma del diritto civile e processuale civile ha interessato anche la famiglia ed i procedimenti di separazione e divorzio, in estrema sintesi potremmo dire che tra le novità vi è la possibilità di un procedimento unico per fare separazione e divorzio, e sanzioni per il genitore che non rispetta l'accordo su affidamento e visita, possibilità di condannare al risarcimento il coniuge che occulta i propri redditi per risparmiare sull'assegno. Queste alcune delle novità che sono entrate in vigore il 28 febbraio 2023.

Tra le novità più importati, la possibilità di proporre con lo stesso atto davanti allo stesso giudice la domanda di separazione giudiziale ed il divorzio contenzioso.

Attenzione agli atti introduttivi, che dovranno essere completi con l'allegazione di tutti i fatti e i mezzi di prova.

Non ci sarà più la struttura bifasica del procedimento, prima davanti al Presidente e poi al Giudice istruttore. La competenza per territorio sarà quella del Tribunale di residenza del minore, e in mancanza di figli minori, quella del convenuto. L'udienza di comparizione dovrà essere fissata entro novanta giorni dal deposito del ricorso. In presenza di figli, che saranno sempre ascoltati, viene introdotto l'onere dei genitori di descrivere compiutamente le attività quotidiane che impegnano i minori, per consentire al giudice di decidere al meglio su affidamento e diritto di visita.

Altra novità di sicuro impatto, è la possibilità per il giudice di sanzionare il genitore che accetta il piano genitoriale proposto ma poi non lo rispetta nei tempi e nelle modalità.

Riguardo ai rapporti patrimoniali fra i coniugi, le richieste dovranno essere complete di domande, eccezioni e domande riconvenzionali sin dall'atto introduttivo, a pena di decadenza, incluse le richieste probatorie sui fatti costitutivi e sulle eccezioni. Oltre alla denuncia dei redditi, le parti dovranno anche depositare la documentazione sulla proprietà di immobili e veicoli, quote sociali, estratti conto bancari e finanziari degli ultimi tre anni. Potrà essere condannata al risarcimento la parte che omette di presentare al giudice le proprie reali condizioni economiche, al fine di pagare un contributo di mantenimento inferiore.

Con un quadro completo sin dalla prima udienza di comparizione, il giudice potrà emettere provvedimenti provvisori sul contributo di mantenimento e sull'affidamento dei minori.

In merito al divorzio, la domanda di scioglimento del matrimonio potrà essere proposta sin dall'atto introduttivo della separazione, in modo da concentrare gli sforzi probatori in un'unica attività istruttoria. Diversamente, sarà possibile riunire il procedimento di divorzio a quello di separazione, utilizzando gli atti istruttori del secondo anche per il primo. Per il divorzio occorrerà comunque il passaggio in giudicato della sentenza parziale di separazione e la cessazione ininterrotta della convivenza tra i coniugi.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



pletività, la produzione pittorica e non solo, il rapporto con gli altri artisti e le committenze, la sua influenza nelle generazioni di artisti che lo seguirono oltre che offrire uno sguardo sull'epoca ed il contesto storico e sociale in cui l'artista stesso si muoveva.

Le conferenze sono programmate a cadenza periodica e coinvolgono non solo storici dell'arte e specialisti della materia o restauratori ma anche storici ed esperti nel campo della valorizzazione culturale ed economica.

Le conferenze si dividono in due parti: *Aspettando Signorelli500*, cioè gli incontri che avranno luogo prima della inaugurazione della mostra, e *Intorno a Signorelli500*, gli appuntamenti a mostra ormai aperta, quando sarà

anno e le cui vicende si sono così spesso incontrare.

Federica Papi svilupperà sabato 20 maggio la vicenda artistica ed umana di *Signorelli a Roma* mentre sabato 27 maggio Alessandro Furieri porterà un contributo specifico sulla valorizzazione dell'opera di *Signorelli a Volterra*. Questa conferenza sarà seguita da un Concerto per due pianoforti con M. Sollini e S. Barbatano dal suggestivo titolo *Evocazioni dantesche e Giudizio Universale*.

Anche una volta iniziata la mostra non mancheranno approfondimenti ed affondi su temi meno noti, particolari e suggestivi non solo della produzione artistica di Signorelli ma anche della sua vita privata che, come spesso si è detto, resta inscindibile dall'attività pitto-



Oceano che si troveranno di nuovo 'insieme' nelle sale museali oltre settant'anni dopo l'ultima grande mostra dedicata a questo straordinario artista. La mostra *Signorelli500. Maestro Luca da Cortona, pittore di luce e poesia* che, come noto, celebrerà il nostro grande concittadino Luca Signorelli a cinquecento anni dalla morte, si pone davvero come evento epocale in grado di coniugare in maniera straordinaria ricerca e divulgazione, approfondimento e narrazione, valorizzazione e promozione di comunità culturali e territoriali. Un momento di grande visibilità per Cortona che potrà ancora una volta essere apprezzata per il suo ruolo di hub artistico in età rinascimentale ma anche una imperdibile occasione per conoscere il Maestro.

Gli obiettivi della mostra, che inaugurerà il 23 giugno prossimo,

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

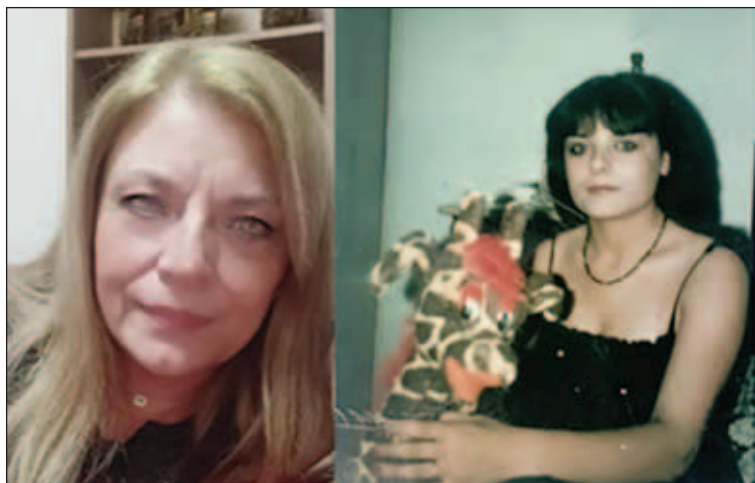
C'era una volta Borgo Cignano

L'amarcord di Clara Terzaroli

Nei giorni scorsi, dopo tanto tempo, in un bar di Camucia ho incontrato Clara Terzaroli. Clara è oggi una bella signora che dimostra una decina d'anni in meno di quelli che l'anagrafe le assegna ed è rimasta sempre la ragazzina vivace, l'argento vivo che avevo conosciuto tra il 1973 e il 1978 quando anch'io abitai per alcuni anni a Cignano. Davanti ad un buon cappuccino abbiamo volentieri ricordato quegli anni felici e spensierati di Borgo Cignano, che oggi, come tanti altri borghi della campagna e della montagna cortonese, è quasi spopolato e quasi irriconoscibile. Con il suo grande e caratteristico sorriso e con tanta affettuosa amicizia, Clara mi ha ricordato le bel-

la della locale casa del Popolo e che era una vera e propria sagra contadina ed era anche il palcoscenico serale dei primi "amorini" tra ragazze e ragazzi. Particolare ricordo Clara poi lo ha dedicato al tempo estivo della battitura a casa Terzaroli con la grande mucchia dei fasci di grano nell'aia e con una trebbiatura che durava dall'alba al tramonto. Una giornata di duro lavoro, ma gioioso e di festa con ragazze e ragazzi intenti a servire vinsanto, biscotti e marsala ai lavoratori addetti alla trebbia, al pagliaio, alla pesa e rimessa del grano. Attorno al 1980 però la fine dell'Italia contadina, mi ricorda Clara, si fa sentire anche a Cignano e tutto cambia.

"Anche noi ragazzi, mi dice Clara,



le passeggiate domenicali o delle calde serate estive sulla "Rugapiana" di Borgo Cignano, che era nient'altro che la strada comunale che dall'Appaltino di Tonio e della Trieste conduceva fino all'Ospizio, dove abitavano l'Adriana, la Maria, la Mirella, la Licia e la Miranda e dove i fabbri Nerozzi avevano la loro rinomata "fucina". Mi ha poi rievocato le domeniche pomeriggio dei balli semplici e contadini nelle piccole, ma belle feste familiari nella Villa del Loggio, che era la sede di rappresentanza della Riserva di caccia dove mio padre era "il guardia", prima di lasciare quel posto al Cosci per andare a lavorare all'Enaoli e poi al Comune di Cortona.

Clara, con il suo sorriso empatico, ha ricordato le feste religiose di Pasqua e Natale, che portavano gioia e felicità grande nelle famiglie rurali di allora. Famiglie dove le mamme, le nonne e le ragazze si trasformavano in chef gourmet di alta cucina con i dolci tradizionali cotti al forno di legna come il torcolo, la mantovana, la ciaramiglia, la fiorentina e le ciacche ai ciccioli di rigatino. Leccornie che vedevano riunirsi e collaborare anche due o tre famiglie attorno al forno a legna più grande, dove allora si cuoceva ogni dieci giorni anche il pane per casa.

Clara mi ha poi ricordato le feste popolari che animavano Cignano e soprattutto la grande festa dell'Unità, che si svolgeva dal mercoledì alla domenica nel piazzale

alla domenica si cominciò ad andare a ballare a Camucia alla Casa del Popolo e lì, in uno dei tanti pomeriggi danzanti che allora andavano di moda, conobbi Claudio Fischì, che poi è divenuto mio marito. Con Claudio mi sono sposata nel 1985 e subito siamo andati ad abitare a Tavarnelle, dove poi sono nati i miei figli Stefano e Sara.

"Oggi, aggiunge poi Clara nel salutarmi, vivo bene e felicemente a Tavarnelle, anche se Cignano un po' mi manca e ne parlo spesso non solo in casa, ma anche con gli anziani cui da anni dedico sempre più il mio tempo di donna volontaria del sociale cortonese". Grazie Clara di questi ricordi che mi hanno riportato ai miei anni di gioventù in Borgo Cignano. Un borgo che ho amato ed amo non solo perché ci ho abitato anch'io per alcuni anni, ma soprattutto perché ha dato i natali a mia moglie Fiorella, che, da quando ha lasciato il suo insegnamento di Latino e Greco al Liceo Signorelli, si sta dedicando alla pubblicazione di un piccolo libro di ricordi degli anni della sua infanzia ciganese, che, a quanto ho potuto intravedere, sarà una bella, colorita fotografia di un borgo cortonese che tanto ha dato alla cultura e alla storia della nostra civiltà contadina.

Nella foto collage di corredo, una giovanissima Clara Terzaroli ed

I. Camerini

Un grazie speciale a due ragazzini camuciesi e ai loro amici che mi hanno aiutato a ritrovare il cane

Vorrei ringraziare pubblicamente due ragazzini camuciesi e i loro amici, che domenica cinque marzo mi hanno aiutato a ritrovare il mio cane. Domenica scorsa, infatti, il mio amico peloso mi è sfuggito e, per alcune ore, non sono riuscita a trovarlo. Dopo averlo cercato a lungo a piedi, ho preparato qualche annuncio e ho iniziato ad attaccarli nelle zone di

mando nel nostro gruppo". "Grazie", ho risposto e ho continuato lungo la mia strada. Poco dopo però mi sono sentita chiamare a gran voce: "Signora, aspetti!". Pareva che un loro amico avesse visto il cagnolino verso la ex-Conad e l'ASL. Lì ho ringraziati e subito ho preso a correre verso quella direzione. Ero quasi arrivata quando mi ha squillato il telefono. Un ragazzino

ho sentito fischi, urli, grida. Mi sono resa conto che Camucia era viva; mi stavano aiutando e quindi non ero sola. Quando finalmente abbiamo trovato il cane, c'è stato un collettivo "Urrà" e tante coccole per il piccolo mascalzone. Mi sono sentita quasi grata della sua scappatella: grazie ad essa ho capito cosa è la vita di paese; ho scoperto ragazzini buoni, cortesi,

corretti, e generosi. Questi ragazzini, con le loro urla, i loro fischi, il loro unirsi insieme per aiutare una signora sconosciuta a trovare il suo cane in una domenica pomeriggio di marzo e la solidarietà dei camuciesi rimarranno ricordi indelebili nel mio cuore e a loro voglio indirizzare un sentito, affettuoso, pubblico grazie attraverso il giornale L'Eturia.

Oonagh Stransky



Camucia sia vicino a casa mia sia dove l'avevo visto l'ultima volta. Ho mandato poi messaggi ad amici in zona per chiedere di avvertirmi se lo vedevano. Mi sono messa a girare nelle strade di Camucia per vedere se riuscivo a ritrovarlo. Per strada ho chiesto a chi incontravo se avevano visto il mio cane. Ma, "No, mi dispiace, non l'ho visto", mi dicevano tutti. Poi ho incontrato due ragazzini, che si sono fermati a leggere il volantino che stavo attaccando in una strada. Uno ha fatto una foto con il cellulare e mi ha detto: "La

mi ha detto: "Signora, forse è vicino ai giardini!". Di corsa sono ritornata giù verso la piazzetta, dove c'è la scuola materna. Erano lì ad aspettarmi anche loro. Abbiamo diviso le strade. Io sono andata in giù verso le Poste; loro in su. "Loro", in verità, non erano più solo due ragazzi; erano diventati quattro; poi sei; poi otto. Stava diventando buio, ma il cerchio si stava restringendo, e, per fortuna, sempre più vicino a casa mia. Mentre correvi in varie direzioni,

Collocato all'ingresso del locale Bar Circolo Arci

Anche Borgo Ossaia ha il suo defibrillatore

Da sabato 18 marzo 2023 anche Borgo Ossaia ha il suo defibrillatore a disposizione dei residenti e dei passanti. E' collocato all'ingresso del locale Bar Circolo

Archi. Il prezioso dispositivo elettromedicale (che consente l'esecuzione della defibrillazione elettrica, una procedura medica per il ripristino del normale ritmo cardiaco nei soggetti con un'aritmia) è stato donato dal Centro Sociale di Terontola.



Archi. Il prezioso dispositivo elettromedicale (che consente l'esecuzione della defibrillazione elettrica, una procedura medica per il ripristino del normale ritmo cardiaco nei soggetti con un'aritmia) è stato donato dal Centro Sociale di Terontola. Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato il sindaco di Cortona Luciano Meoni, che, nel suo saluto, ha sottolineato l'importanza del defibrillatore per la frazione di Ossaia e ringraziato il Circolo Sociale di Terontola per questo nobile dono. Come mostrano le foto qui pubblicate, dopo l'inaugurazione,

ne; il dott. Roberto Nasorri, che ha illustrato la catena della sopravvivenza con attivazione del 112, le prime manovre della rianimazione e dell'uso del defibrillatore; il dott. Stefano Zucchini, che ha richiamato l'importanza dell'attività fisica come cura e prevenzione delle malattie; l'infermiere Samuele Pacchi, che ha messo in evidenza il ruolo della struttura sanitaria dell'emergenza nel nostro territorio e raccontato la sua recente esperienza come soccorritore nel terremoto in Turchia. L'incontro e la serata sono stati coordinati da Marisa Ostili.

Ivo Camerini

La seconda edizione del Cortona On The Move Award



Fino al 30 aprile puoi partecipare gratuitamente alla 2a edizione della nuova open call di Cortona On The Move Award, con 3.000€ in palio per un progetto fotografico selezionato. Un'opportunità unica

per i fotografi. I dieci progetti finalisti saranno presentati a metà luglio durante le giornate inaugurali del festival e, tra questi, due saranno esposti sulla piattaforma online di LensCulture, e il primo classificato otterrà il riconoscimento in denaro e potrà esporre a Cortona On The Move 2024.

Con la partnership di LensCulture, la open call è a tema aperto, gratuita e accoglie progetti, in fase di sviluppo o inediti, con i più vari approcci fotografici alla contemporaneità: nuove prospettive e nuove visioni.

A esaminare il tuo lavoro, sarà una giuria di esperti del settore. Per informazioni: info@cortonaonthemove.com

Presentazione del romanzo scritto da Luca Fedeli

Nato tre volte



Si intitola *Nato tre volte* ed è il primo romanzo scritto da Luca Fedeli, cortonese, pubblicato dalla casa editrice Rubbettino.

Il volume è stato presentato in un incontro in programma sabato 18 marzo, alle ore 18, presso la Feltrinelli point, in via Garibaldi 107 ad Arezzo.

A metà strada tra il romanzo e l'autobiografia, l'autore, attraverso il protagonista, al quale attribuisce il nome di Michele, ricostruisce la storia dei suoi trascorsi - di natura sociale, politica e religiosa - vissuti nei decenni conclusivi del Novecento con una proiezione verso l'inizio del nuovo millennio.

Il volume ha già ricevuto recensioni favorevoli da parte della stampa e ha partecipato, con successo, ad alcune rassegne editoriali in ambito locale e nazionale. Il romanzo mette in risalto il sorprendente uso del linguaggio, l'attenta costruzione della storia e il talento espressivo dell'autore.

Un modo originale, quindi, per ripercorrere un periodo complesso della nostra storia contemporanea, attraverso il travaglio vissuto da molti rappresentanti di un'intera generazione.

Luca Tosi

Artisti contemporanei cortonesi

Umberto Bianchi



I suoi acquerelli testimoniano una personalità sensibile, aperta al culto del bello senza decadere nelle «performance» dell'estetismo.

Quadri semplici, e perciò comunicativi, di densa vivacità poetica, originali, anche se, talora, si avverte qualche rimando letterario. Le sue immagini partono dal tessuto naturalistico, in quanto il pittore si apre ai parametri della realtà, che vuole «rivisitare» senza forzarla meccanicamente ricavandone da essa una miriade di emozioni e percezioni che si estrinsecano in colori soffici, sfumati e modulazioni di fresca, toccante musicalità. Sue opere hanno riscosso mirabili apprezzamento in diverse Mostre.



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Grazie Ivo, anche per il tuo sorriso



Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarsi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Alzati e va': la tua fede ti ha salvato!" (Vangelo di Luca 17,11-19).

Ciò che non accadde a Gesù è accaduto a Ivo Pieroni: i malati, i sofferenti, quelli che Ivo, nel suo lungo servizio di volontariato, ha aiutato, incoraggiato e sostenuto, sono tornati a dirgli un ultimo grazie, nell'obitorio dell'ospedale Santa Margherita di Fratta e, nella chiesa di Montecchio, durante i suoi funerali. Ivo era mio cugino, ho pianto per la sua scomparsa, ma soprattutto ho pianto quando ho visto avvicinarsi alla sua bara persone disabili, talvolta in carrozzella, spinte da volontari che, fino a domenica 12 marzo, data della sua morte, erano colleghi e amici di Ivo. Quelle persone con difficoltà che mostravano riconoscenza erano state da Ivo accompagnate, ripetutamente o di tanto in tanto, con l'auto attrezzata della Misericordia di Camucia-Calcinaio in ospedale e in ambulatori per fare degli accertamenti e in lui avevano trovato non solo un assistente capace ma un amico sensibile alle loro storie di vita. Era sincera, in quei giorni, la costernazione di tanta gente che non sapeva farsi una ragione della morte, a soli 67 anni, di un uomo forte, irruente e generoso e erano sincere le parole che in molti ripetevano, abusate in molte occasioni, ma stavolta fin troppo vere: "Senza di lui niente sarà più come prima". L'Avis, che Ivo ha diretto per non so più quanti anni aveva preso la fisionomia che lui gli aveva dato, era stata costruita dalla sua personalità, dai suoi slogan intramontabili come il più celebre: "Il sangue non si fabbrica, si dona". Ora lo so, l'apostolato della donazione, che di vero e proprio apostolato si trattava, era, nei pensieri di Ivo, anche un malcelato invito a amare gratuitamente gli esseri umani. Non solo i figli, i mariti, le mogli, gli amici, per i quali, al bisogno, si possono fare sacrifici ben più grandi di una trasfusione, ma tutti gli uomini, indistintamente e senza discriminazione. Tendendo un braccio all'ago Ivo sperava che il donatore capisse che a essere dissanguato

più del suo corpo doveva essere il suo ego. È la guerra di un ego contro un altro ego, d'altronde, quella che ogni giorno viene dichiarata da milioni di esseri umani e altrettanti simili. Ivo la sapeva e la donazione spontanea di una parte di sé, la più vitale, la più simbolica, era l'unico antidoto che avesse individuato: donazione e servizio al prossimo. A volte, con don Wagner, il parroco di Montecchio, suo paese, l'ho sentito discutere di Dio e di religione, la fede di Ivo era pragmatica, aliena dai dogmi, Ivo era il samaritano che soccorre senza guardare che giubba indossa il bastonato. Se non fossero sufficienti le preghiere e le ritualità, sono certo che la salvezza eterna gliel'hanno assicurata le sue vene indurite dalle tante punture d'ago, le sue mani soccorrevoli, e il suo cuore, che forse è schiantato anche per un eccesso di dedizione. "Io lavoro per la vita - mi disse una volta - il sangue è vi-

ta, e io mi sforzo perché non manchi mai". E per mantenere questo impegno dovunque correva e accorreva: nelle scuole a diffondere la cultura della donazione fra i ragazzi, durante le feste estive col suo banchetto, i pieghevoli e l'entusiasmo dei suoi discorsi che non di rado convincevano gli ascoltatori. Ilana, sua moglie, ha inutilmente tentato di rianimarlo subito dopo l'infarto avvenuto nell'aria di casa, suo figlio Marco è il primo che l'ha visto caduto a terra. Sono stati - loro - i primi testimoni, e le vittime più ferite, di un lutto che ha coinvolto i cittadini e le associazioni di volontariato cortonesi. Le sezioni dell'Avis, della consorella Fratres, della Misericordia, dell'Avo della Valdichiana sono venute col proprio labaro e hanno fatto ala a Ivo nell'obitorio di Fratta e in chiesa. Anche la sede Avis gemellata di Pieve Torina in provincia di Macerata, che dopo il terremoto dell'ottobre 2016 aveva ricevuto un co-

spicuo aiuto dalla sezione di Cortona, ha inviato una rappresentanza e il labaro in segno di gratitudine verso Ivo. Qualcuno che faceva parte dell'Avo (Associazione Volontari Ospedaliere), l'ho sentito raccontare un episodio che spiega Ivo in modo esemplare. Un giorno Ivo gli si avvicinò e gli chiese di che cosa veramente si occupasse l'Avo. Saputolo, egli rimase scettico per un po', quindi scrollò la testa e disse: "No, non fa per me". A Ivo non bastava portare un conforto psicologico, una presenza calorosa al capezzale del malato e una buona parola, Ivo aveva bisogno di mettere le mani nella melma del mondo, di essere lì dove c'era qualcuno da raccogliere e da salvare. Per questo, dopo il pensionamento da impiegato dell'ufficio urbanistico del Comune - che gli occorre in un giorno particolare: il 29 febbraio 2020, alba del Covid -, iniziò la sua attività come volonta-

rio della Misericordia. Lo aveva promesso tempo prima al Governatore Alessandro Grazzini: "Quando andrò in pensione continuerò con l'Avis ma verrò anche alla Misericordia". Mantenne la parola, e è stato per circa tre anni uno dei volontari più attivi e disponibili, Grazzini al cimitero di Montecchio, la mattina di sabato 18, quando le sue ceneri sono state tumulate, mi disse: "Qui dentro ne ho due che ho perso - si guardò intorno e aggiunse - due spalle che ho perso, e che spalle!". Si riferiva a Ivo Pieroni e a Franco Matteassi, fra l'altro vicini di casa. Al termine delle esequie, concelebbrate il 14 marzo dal vescovo emerito Italo Castellani e da don Wagner, il tesoriere dell'Avis cortonese Moreno

Mencacci ha letto un commosso discorso di ringraziamento e di commiato all'amico e al Presidente di tutti i donatori; anche la presidente dell'Avis regionale dot.ssa Claudia Firenze ha preso la parola e ha ricordato l'impegno senza risparmio e la capacità di progettare il futuro di Ivo. Fra le molte e sentite cose che di lui ha detto don Italo all'omelia, una mi pare la più adatta per salutarlo e congedarsi da lui: "Ivo amava la sua famiglia, i suoi amici, la natura, i suoi cani (Tyson e Laika) e questa terra, il cielo lustrato dalla pioggia che oggi lo saluta è lo specchio del sorriso che aveva sempre stampato sulla sua grande e bella faccia". **Alvaro Ceccarelli**



Spunti e appunti dal mondo cristiano Questa volta non parlo io!

Mi scuso con i lettori, questa volta non voglio parlare io, lascio la parola a chi più di me sa descrivere questo particolare momento di sofferenza, di guerra e di morte che stiamo attraversando, a chi sa avere parole di denuncia e proposte di soluzione.
E' una serie di quadri, quella che voglio proporvi, che partendo dall'Eden, dal Paradiso Terrestre, attraversano Cutro e la guerra e il pensiero di quanti sanno analizzare questo passaggio, individuando le cause e proponendo vie di uscita. Figure laiche e religiose, anche cantautori.

Primo quadro: Il Paradiso terrestre Genesi 1

In principio Dio creò il cielo e la terra
La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.
Dio disse "Sia la luce" e la luce fu.
Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre.
e chiamò la luce giorno e le tenebre notte.
E fu sera e fu mattino
E Dio disse: "La terra produca germogli, erbe che producono seme, alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie" E così avvenne
Dio vide che era cosa buona.
Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo.
E Dio vide che era cosa buona.
Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie" E così avvenne.
Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e sui rettili che strisciano sulla terra"
Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò.
Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra.
Dio vide quanto aveva fatto ed ecco era cosa molto buona.

Secondo quadro: Cutro Silenzio. di Iacopo Maccioni

Tacere. Forse adesso è il momento di non parlare. Serrare le labbra, escludere la tentazione delle parole. Lasciare a qualcuno soltanto il coraggio di sibilare.
Silenzio. Ora basta! annulliamo il rumore dei suoni, fermiamo i motori, il bisbiglio delle sommesse bestemmie che, come preghiera, cercano un varco: Facciamo tacere la pioggia, il rotolare dei fiumi, ammutoliamo il frastuono del mare furioso, fermiamo il mondo.
Un momento, un momento soltanto, ascoltiamo il silenzio: chissà che riesca a farci arrivare le invocazioni di aiuto che non abbiamo saputo sentire.
Quell'urlo, una lingua straniera che per l'ultima volta ha gracchiato un "babbo, sono qui", prima che l'acqua salata occupasse lo spazio dell'aria.
Chissà che sentendolo, ora, possa cambiare qualcosa.
Proviamo a cercare il coraggio del lutto. Copriamo di stracci le teste che non hanno saputo pensare, nascondiamo con lenti oscure gli occhi che non hanno voluto vedere chi era convinto di avercela fatta, chi era certo di essere giunto presso un popolo amico, tra gente che sa tendere prontamente la mano, che ha pane per tutti, che

sa stringersi, creare spazio, affinché un altro possa sedersi accanto.

E' così che ci hanno dipinti i poeti, cantati gli autori, è così che ci hanno raccontati i preti, i maestri, le scenette di carosello, le sceneggiate, i film.

Lasciamo parlare il silenzio, sperando, dopo quello che abbiamo fatto, osi ancora dirci qualcosa.

Guerra

Girotondo, Fabrizio De André

Se verrà la guerra, marcondiro'ndero
Se verrà la guerra, marcondiro'ndà
Sul mare e sulla terra marcondiro'ndero
sul mare e sulla terra chi ci salverà.
Ci salverà il soldato che la guerra non la vorrà
Ci salverà il soldato che la guerra rifiuterà.
L'aeroplano vola marcondiro'ndero
l'aeroplano vola marcondiro'ndà
Se getterà la bomba marcondiro'ndero
Se getterà la bomba chi ci salverà.
Ci salva l'aviatore che non la farà
Ci salva l'aviatore che la bomba non getterà.
La terra è tutta nostra marcondiro'ndero
ne faremo una gran giostra marcondiro'nda
Abbiam tutta la terra marcondiro'ndero
giocheremo a far la guerra marcondiro'nda

Terzo quadro:

Denunce: tentativi di soluzioni Erri de Luca

"La guerra è solo volontà di sopraffazione. L'unica risposta è accogliere.
Non esistono cause, solo effetti. Non esiste nessuna causa che possa assumersi la responsabilità di questo orrore. La guerra torna ad essere nient'altro che un'antica volontà di sopraffazione.

La domanda da porsi è: noi, da singoli cittadini, che possiamo fare? Accogliere"

Alex Zanotelli

Non aspettiamo miracoli da Dio, il silenzio di Dio significa che dobbiamo essere noi gli artefici del cambiamento. Che ipocrita l'Europa che offre soldi all'Africa perché si "sviluppi" e riduca i flussi migratori, mentre la strozza economicamente! Da qui la fuga di milioni di esseri umani.

Dobbiamo metterci in discussione, come tribù bianca, e scegliere di metterci in ascolto dell'altro.

Giovanni Paolo II

Se il sogno di un mondo di pace è condiviso da tanti, se si valorizzerà l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra "Casa comune"

Papa Francesco

"Chi vede gli occhi dei bambini che incontriamo nei campi profughi, è in grado di riconoscere immediatamente, nella sua intenzione, la bancarotta dell'umanità". "Per essere veramente solidali con chi è costretto a fuggire dalla propria terra, bisogna lavorare per rimuovere le cause di questa drammatica realtà: non basta limitarsi a inseguire l'emergenza, occorre sviluppare politiche di ampio respiro, non unilaterali... Bisogna contrastare con fermezza la proliferazione e il traffico delle armi." "Non c'è pace senza giustizia" Giornata Mondiale della Pace 2002

"I corridoi umanitari indicano una strada all'Europa. E' una piccola luce di fronte al muro della impossibilità e dell'idea che non si possa far niente"



«Hanno occhi e non vedono, hanno bocca e non parlano, hanno orecchi e non odono, hanno gambe e non camminano» e gli uccelli dell'aria fanno il nido sulla loro testa: opera delle mani dell'uomo. Erano gli idoli di ieri che si credeva abitassero sul monte Olimpo e venivano rappresentati con statue marmoree fredde e silenziose, perché al di là dell'immagine il nulla: non c'era un Dio persona o un santo della storia. Quindi inutile illusione e amaro inganno.

Gli idoli di oggi sono invece personificazioni della ricchezza, del potere, del successo o della materia che ugualmente non possono salvare l'uomo e sono sorde al grido d'aiuto che esce dalla bocca del povero e non sanno raccogliere le lacrime della disperazione. Gli idoli di oggi vogliono tutto: devi sacrificare loro la vita, la famiglia, l'amore, l'onestà, la coscienza. Il Dio di Gesù Cristo, invece non chiede nulla, dona solamente se stesso a chi apre mente e cuore, e può saziare ogni vivente. Per questo si è fatto pane e bevanda, per sostenere il faticoso cammino delle sue creature verso l'eterno, verso quell'ignoto di sogno che dà sapore al tempo e spinge lo sguardo verso galassie sovrumane, sintesi di ogni anelito e di ogni affetto nell'esistenza d'un fuoco d'amore inestinguibile.

E' difficile capire che ciò che tocchiamo con mano non dura in eterno e si ridurrà in cenere: è l'eterna tentazione di cercare la soddisfazione del desiderio nell'immediato tangibile e sensibile che rende, invece, ancor più fragili e inerti, ancor più impotenti di fronte alla profonda insoddisfazione del cuore.

E' il governo della città che promette felicità a basso costo e la garanzia di un paradiso che si esaurisce in terra, nel tentativo subdolo di ridurre la chiesa in silenzio e la vita cristiana nell'intimità delle sacrestie. E' ancora l'inganno degli idoli e questa volta dei politici idolatri.

Il cristiano deve invece proclamare dai tetti quello che porta in cuore e difendere la verità contro ogni tentativo di manipolazione dell'uomo da parte dei tanti adoratori dell'oro, che vorrebbero togliere di mezzo la Chiesa abolendo i dieci comandamenti per indicare come nuova norma di vita il libertinaggio, come religione di Stato il laicismo, com'è enunciato l'astio anticlericale senza motivazioni obiettive, solo perché magari si va dicendo che i figli non sono batteri o virus da uccidere con una pillola.

Per rompere la spirale dell'inganno di tanti politici italiani ed europei ogni cristiano deve responsabilizzare le proprie scelte per la costruzione di una casa comune basata sui principi irrinunciabili del Vangelo, che nessuna mente onesta può dichiarare nocivi per la dignità e la liberazione della persona dal groviglio delle contraddizioni che spesso tormentano il vissuto.

Vivere il Vangelo è la scelta di Francesco d'Assisi, una scelta che ha avuto una fortissima rilevanza civile nella società del suo tempo, come cerca di fare oggi la corrente francescana che attinge da lui le proprie origini.

Francesco dimostra come il valore della nostra vita dipende dal nostro rapporto con Cristo nella Chiesa apostolica ed eucaristica: proprio l'Eucarestia è quel pegno di immortalità che aiuta a superare l'inganno che il tempo sia eterno e che l'eterno oltre il tempo sia solo illusione.



Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN



CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



“Soppresso inspiegabilmente un treno Arezzo-Chiusi con fermata a Camucia: nostra interrogazione per chiedere all'Assessore Baccelli un rapido intervento con Trenitalia.”

Da sempre attento al fatto che il settore ferroviario locale funzioni nel miglior modo possibile, non possiamo che esprimere, dunque, il nostro disappunto nell'apprendere che il treno regionale in partenza da Arezzo alle ore 12.56 sia stato soppresso senza alcuna spiegazione plausibile. Un mezzo principalmente usato dagli studenti che risiedono a Cortona, considerata la fermata a Camucia. Il treno in oggetto è stato sostituito da un altro in orario diverso, che, però, non sosta nella predetta stazione e quindi il disagio permane. Pertanto, ho già redatto un'interrogazione all'Assessore Baccelli, chiedendo che interloquisca col gestore per sapere il perché di questa improvvisa decisione che creerà indubbiamente disagi ai viaggiatori della zona.

Segreterie di Medicina Generale in tilt: interessatomi della questione tramite l'Asl mi auguro una rapida risoluzione al problema

Avendo avuto varie segnalazioni in merito al fatto che da qualche tempo esistano difficoltà da parte degli utenti a contattare telefonicamente le Segreterie di Medicina generale di Camucia, causa criticità al sistema di comunicazioni, ho interpellato l'Asl per saperne di più. La risposta avuta conferma la problematica che dipenderebbe dal gestore telefonico. Ad oggi risulterebbe che non poche persone siano state costrette, tra l'altro, a fare lunghe file e che diversi di loro siano dovuti ritornare anche il giorno successivo. Inoltre vi sarebbe pure una problematica ad una porta scorrevole ed anche in tal senso, mi auguro che, come mi ha detto il Direttore, ci possa essere una veloce soluzione alla cosa. Spero, dunque, che i problemi vengano tempestivamente risolti perché non è accettabile che i cittadini non riescano agevolmente a contattare le segreterie dei medici di medicina generale e che debbano sopportare, viceversa, code infinite e spesso inutili.

Marco Casucci: Consigliere regionale della Lega

Comunicati istituzionali a pagamento



No a striscioni fascisti allo stadio «Santi Tiezzi»

Riceviamo e Pubblichiamo

Durante la partita del Cortona-Camucia contro la squadra di Sinalunga, si è consumata una triste pagina per la nostra comunità.

Per tutti i 90 minuti del match, nonostante le segnalazioni, ha campeggiato uno striscione che conteneva il motto fascista «molti nemici, molto onore».

Cortona ha pagato a duro prezzo la barbarie nazifascista, come ci ricordano i fatti di Santa Caterina, Valechchie e Falzano.

Un simile gesto è dunque un insulto alla nostra storia.

Auspichiamo che la società sportiva si esprima con chiarezza sul tema, censurando questo comportamento contrario ai principi costituzionali e impedendo che si riproponga.

Ci sono tanti modi per sostenere la propria squadra, senza dover tirare in ballo il momento più buio della storia dell'Italia unita. Lo sport esprime ben altri valori.

Partito Democratico Cortona

Metodo e Merito

Mentre in questi giorni infuria la polemica sulle piante tagliate sotto le Mura del Mercato per recuperare alcuni posti auto e sul particolare trattamento riservato ad alcuni alberi di Camucia, letteralmente soffocate col catrame, poi risolto ovviamente, vogliamo invitare i cittadini a fare alcune riflessioni.

Prima di tutto confermiamo di sostenere la causa ambientalista che intende tutelare il nostro patrimonio verde che è importante, prezioso e significativo. In questa sede però, non vogliamo soffermarci sul numero delle piante tagliate e da tagliare ma sul metodo che adotta questa Amministrazione e sulla sua capacità di confrontarsi con i cittadini.

Cortona Patria Nostra si è occupata abbondantemente di parcheggi, abbiamo formulato alcune proposte ma non avevamo previsto l'abbattimento di alcun albero, anzi vi invitiamo a visitare il nostro sito per leggerle nel caso vi fossero sfuggiti.

Ancora oggi emerge il vero grande limite di questa Amministrazione Comunale: l'incapacità di ascolto, l'incapacità di accogliere i suggerimenti di chi vive il territorio e per questo, è capace di cogliere ogni sfumatura, compresa l'eventuale ricaduta dei provvedimenti adottati sulla vita di tutti i giorni.

Il Comitato di cittadini per il Centro Storico, nel quale sono presenti cortonesi di tutti gli orientamenti politici, ma uniti dall'interesse a tutelare il centro storico di Cortona, nasce proprio dall'esigenza di rappresentare esigenze reali senza il filtro ingombrante dei partiti, ad un'amministrazione che non presenta nessun abitante della città Etrusca.

Il loro diretto interlocutore dovrebbe essere il Consigliere Comunale Leghista con delega al Centro Storico ma che purtroppo vive una realtà totalmente diversa e non si cura delle segnalazioni dei cittadini.

Una riflessione deve essere fatta anche sul comportamento del Sindaco, che continua a cercare Like e consensi utilizzando la propria pagina personale per rispondere o per "giustificare" gli e(0)rrori commessi.

Prima di tutto in quanto Primo Cittadino, deve utilizzare canali ufficiali per comunicare con la popolazione la quale non deve essere bloccata alla lettura, cosa che non accade invece nella sua pagina personale.

L'Amministrazione Comunale di Cortona ha un addetto stampa, esperto in comunicazione, che viene pagato con 1800 euro al mese e riteniamo che debba essere alquanto preparato ed in grado di poter gestire queste situazioni.

Non ci è piaciuto il comunicato del Sindaco che ha chiamato in causa un dipendente che avrebbe mal operato e chiesto scusa per il suo comportamento maldestro.

Nessuno di noi si sognerebbe mai di attaccare i dipendenti del Comune. Siamo soltanto curiosi di sapere quali indicazioni sono state date al dipendente e chi doveva controllare il regolare espletamento dei lavori.

Se i lavori vengono eseguiti male ci sono vari livelli di responsabilità ed è davvero infimo il comportamento di chiama in causa il dipendente e lo espone al pubblico ludibrio.

Cortona Patria Nostra continua ad essere fortemente scontenta dell'operato del primo Cittadino che compie errori quotidiani e non ascolta nemmeno i consigli che gli arrivano da chi vorrebbe migliorare Cortona.

Non ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale e continua a compiere scelte sbagliate e del tutto personali, che rischiano di lasciare segni profonde ed indelebili nel nostro territorio.

Da parte nostra continuiamo a batterci per proporre un cambiamento autentico, ascoltando le esigenze dei cittadini senza umiliarli o mortificandoli.

Il rischio di questo passo, è di regalare Cortona nuovamente alla Sinistra.

E' un pericolo concreto e forte, ma faremo di tutto per scongiurarlo.

Cortona Patria Nostra



Lettere
a
L'Etruria

Segnalazione di gravi disservizi al Cup di Camucia da 5 mesi

Con la presente intendo portare a conoscenza dei cittadini camuciesi e cortonesi (anch'essi usufruttori e responsabili del buon funzionamento del servizio) la situazione di grave disagio presente al Cup di Camucia.

Circa 15 giorni fa mi sono recata al Cup per prenotare delle analisi ed anziché 5 minuti come solito vi ho impiegato mezz'ora per tale pratica.

Alla mia domanda all'impiegata lei mi ha risposto che i terminali o computer sono lentissimi e questo dura ormai da 5 mesi, sono venuti dei tecnici ma se ne sono andati e la situazione è rimasta invariata.

Quando ero lì erano in attesa 50-70 persone.

Non ritengo civile un paese nel quale persiste questa situazione e che obbliga i cittadini ed utenti anche anziani a parecchie ore di attesa ed anche che coloro che devono in 5 mesi non siano riusciti a risolvere la cosa.

Credo sia stata errata la scelta del fornitore.

Ad ogni modo mi rivolgo a voi affinché la cosa sia pubblicizzata e si possa risolvere in tempi celeri e ragionevoli e spero che un domani non lontano possiate dare la buona notizia che la situazione è sistemata.

Cordiali saluti.

Alberta Berlingieri

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.



Turismo ed idee

Il turismo è un settore fondamentale per l'economia delle città d'arte, poiché costituisce una fonte di guadagno sostanziale per le attività locali.

La capacità di un'amministrazione di attrarre visitatori sul proprio territorio è direttamente proporzionale all'abilità di organizzare eventi ed attrazioni che portino sul nostro territorio abbondanti e frequenti visitatori.

Le amministrazioni hanno un ruolo fondamentale sull'afflusso turistico, possono infatti destinare parte del bilancio comunale alle spese che comprendono tutte le attività di programmazione, promozione e sviluppo.

alla sua città un calendario ricco di impegni settimanali.

A Cortona non mancherebbero di certo le persone con potenzialità organizzative, in passato, grazie all'operato di privati, abbiamo infatti ospitato magnifiche attrazioni come ad esempio "la cronoscalata", "il premio fair play" e molte altre, ma purtroppo, a differenza di ciò che avviene negli altri Comuni, nel nostro, le iniziative dei singoli rimangono tali e l'amministrazione non si impegna ad avallare e ad incrementare certi progetti che senza un valido aiuto pian piano perdono forza e vanno a scomparire.

Inutile dire che eventi ben organiz-



Purtroppo sempre più città italiane sono in preda alla completa improvvisazione da parte di chi le amministra:

strade dissestate, assenza di eventi e di promozione territoriale locale, scarsità di investimenti in infrastrutture e manutenzioni uniti ad una mancanza di controllo rendono davvero difficile la vita degli imprenditori del turismo.

La nostra bella Cittadina, ovviamente, entra di diritto a far parte di questi Comuni, dove chi sopravvive all'indifferenza ed all'incapacità organizzativa di chi siede sugli scranni comunali, è costretto a promuovere privatamente le proprie iniziative.

Chi amministra Cortona sembra decisamente più interessato a godere di soddisfazioni proprie anziché a curar gli interessi di cittadini ed esercenti.

Ogni giorno possiamo riportare ciò che succede a Cortona con quello che viene fatto nei Comuni limitrofi;

ecco allora che possiamo apprezzare l'ottima amministrazione del sindaco di Castiglion Fiorentino Mario Agnelli che, affidandosi alle capacità di persone qualificate, ha dato largo spazio ad ogni forma di intrattenimento riuscendo a dare

zati patrocinati dai Comuni portano una notevole affluenza di visitatori con la conseguenza che le attività di zona si trovino ad avere lavoro in abbondanza.

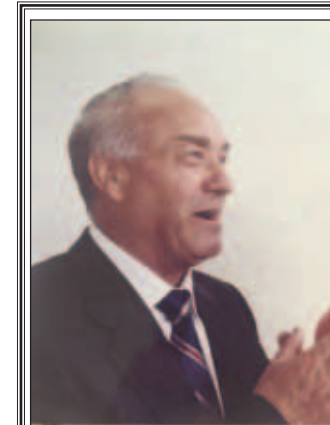
Mentre nel nostro Comune si getta alle ortiche denaro pubblico per iniziative opinabili che non hanno grandi riscontri economici, possiamo ammirare come negli altri comuni fioriscano eventi saturi di persone come "il palio delle barche a Passignano", il "Vintage festival" a Castiglion Fiorentino, "il ferragosto Torreggiano", la "Strasimeno" e chi più ne ha più ne metta.

Non possiamo andare avanti così, Cortona si deve avvalere di un'amministrazione nuova che, contrariamente a quanto successo fino ad ora, sappia conservare i pochi eventi che gli sono rimasti e soprattutto, seguendo l'esempio degli altri Comuni riesca a portarne molti altri nuovi ed accattivanti che riescano a catalizzare l'attenzione di tanti visitatori.

Chi, a furor di popolo è ritenuto inadeguato al ruolo che ricopre, se veramente vuol bene al proprio Comune, dovrebbe prendere coscienza della propria incapacità nel gestire la cosa pubblica e farsi da parte!

Cortona Patria Nostra

NECROLOGIO



III Anniversario
27 marzo 2020

Luigi Fontani

Sei sempre nei nostri cuori.
La tua famiglia

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

della poesia Più di un fiore

Non c'è giorno che non ti pensi,
perché crudele con te la vita è stata
e più di un fiore
ogni volta io ti porto.
Di mattina presto, nel silenzio ti parlo
e più attento è il tuo sguardo,
quasi mi volessi ascoltare.

Poi ad un minuto si risveglia l'alba,
fra l'odore acre di fiori appassiti
rimasti sui sepolcri abbandonati
e le gocce di rugiada che brillano
ai primi raggi di sole.
Nella cappella
attraverso la finestra socchiusa
che porta i colori dell'arcobaleno
filtra una tenue luce;

per terra, lapidi scolpite
e tante file di croci
che sembrano quasi toccare il cielo.
C'è un silenzio profondo,
il tempo si è fermato...
e mentre fuori da quel cancello
passa la vita,
qui inizia un altro giorno
che è lo stesso di ieri.

Alberto Berti

Pensieri in solitudine

Il silenzio regna
sono confuso
La mia mente sogna.
sono completamente astruso.

Guardo il lampadario.
guardo la mia stanza...
sopra c'è il solaio
vecchia rimembranza!
Metto il disco preferito.
Penso a domani, oggi, ieri
e piano piano resto assopito
presso dai più strani pensieri.

Azelio Cantini

XVII edizione Rampichiana di Arezzo

Grande risultato per gli atleti del Club Quota Mille

In Terra di Arezzo, si è svolta la diciottesima edizione della Rampichiana, gara di Mountain Bike di richiamo nazionale.

Inserita nel circuito Coppa Toscana ha dato vita, in una bella giornata di sole, ad una combattuta competizione sportiva.

quarantacinque chilometri con un dislivello di oltre 1400 metri e il percorso classic, lungo ben 29 chilometri con un dislivello di ben 900 metri.

Gli Atleti del Ciclo Club Quota mille, storica squadra cortonese, si sono misurati con onore ottenendo risultati ben superiori alle

torì a due ruote.

Vedere la partenza di 900 atleti da un luogo storico di tale importanza, che ha visto anche l'arrivo del Giro d'Italia, è sempre bellissimo.

Alle 10.00 la partenza ha visto il gruppetto salire verso le colline che sovrastano la città di Arezzo, e si è subito visto che sarebbe stata una gara dura.

Così, dopo essersi dati battaglia nei boschi, negli stradoni e nei sentieri che riportano gli atleti al traguardo proprio sotto il Duomo, Filippo Casanova, giovanissimo atleta del Ciclo Club Quota mille si è presentato all'ultima salita in terza posizione assoluta, mantenendola fino al traguardo.

Così il glorioso Club Cortonese è riuscito a piazzare su di un podio importante un suo giovane atleta che è riuscito anche ad ottenere il secondo posto di categoria preceduto dal vincitore Tomas Segatori del Biking club di Arezzo. Un bellissimo risultato alla Rampichiana anche per l'altro giovane

del Ciclo Club Quota Mille, Tommaso Mearini che da Junior, da poco diciottenne, è riuscito a conquistare in una gara dura, il quattordicesimo posto assoluto e il quarto di categoria.

Stessa cosa vale per Raimondo Domenico, veterano di queste gare, che è riuscito a conquistare il secondo posto di categoria.

E come dimenticare Ernestina Frosini, anche lei si è aggiudicata il secondo posto di categoria tra le donne.

Che dire del ciclo Club Quota Mille? È stata una domenica di successi, in attesa della gara di casa che si terrà a Tavarnelle di Cortona il prossimo 2 Aprile, con una Kermesse sportiva che durerà ben tre giorni, partendo dal venerdì con la cronoscalata e concludendosi la domenica con la GF Colli cortonesi.

Così il Ciclo Club Quota Mille con i suoi atleti si gode questi bellissimi risultati, aspettando con trepidazione la gara casalinga.

Emanuele Mearini



Ben novecento atleti delle ruote grasse facenti parte delle più titolate squadre nazionali si sono sfidati in una gara prestigiosa, che vedeva lo svolgimento di due percorsi, la Granfondo, lungo ben

aspettative soprattutto nel percorso Classic.

La partenza di fianco al duomo d'Arezzo è stata suggestiva, con le gradinate naturali che davano un senso di anfiteatro per i gladiatori



Ernestina Frosini



Tommaso Mearini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



The Whale

Brendan Fraser è lo strepitoso protagonista di *The Whale*, il nuovo film di Darren Aronofsky tratto dalla pièce teatrale di Samuel D. Hunter. In *The Whale*, letteralmente «la balena», il 54enne attore candidato all'Oscar si cala nei panni di Charlie, un solitario insegnante di inglese di quasi 200 kg che cerca di riconciliarsi con la figlia adolescente Ellie (interpretata da Sadie Sink), dopo aver abbandonato la famiglia per il suo amante gay. Il seguito alla morte del partner, il protagonista sprofonda nella depressione abbuffandosi per lenire il dolore e i sensi di colpa. Per trasformarsi in un uomo affetto da una grave forma di obesità, Fraser si è sottoposto ad un calvario fisico e psicologico. L'attore ha dovuto indossare oltre 136 kg di protesi create da Adrian Morot attraverso una scultura digitale e una stampante 3D. Il peso limitava l'attore nei movimenti: aveva, quindi, bisogno d'aiuto ad alzarsi, sedersi, e fare i circa 70 gradini che separavano lo studio dalla sala trucco dove trascorrevano oltre cinque ore al giorno per la metamorfosi. Per calarsi nel suo personaggio, Fraser ha collaborato con la Obesity Action Coalition e si è anche consultato con persone che si sono sottoposte a interventi estremi.

Giudizio: **Buono**

24, 25 e 26 giornata dei nostri campionati Il Cortona Camucia può arrivare ai play off

**Prima Categoria
Girone "F"**

Pure avendo pareggiato la terza partita, ancora il Torrita mantiene ben saldo il primo posto nella classifica con 67 punti, segue il Valdichiana con 45, poi il Vicomaglio con 43, Ponte d'Arbia 42, Cortona 41, Amiata e Fonte Belverde con 40 punti.

Ricapitolando, Torrita senz'altro promosso in Promozione, le 4 squadre che seguono disputerebbero gli spareggi Play-Off, pertanto il Cortona essendo al 5° posto sarebbe tra le partecipanti.

Per quanto concerne le retrocessioni la graduatoria dice questo: le ultime due a 18 punti sono, Piazze e Sarteano, a salire con 24 punti c'è il Chiusi, Pianella a 26, infine l'Arezzo F.A. e Poliziana punti 27, Spioiano a 28.

Cortona Camucia

Finalmente la nostra rappresentativa riesce a vincere contro una squadra importante, il Vicomaglio, rimandato sconfitto per 1-0, mentre in precedenza gli arancioni, prima avevano perso in casa per 2-0 contro la capolista Torrita, quindi andavano a pareggiare per 0-0 nei confronti del Fonte Belverde.

Nel prossimo turno i ragazzi di mister Peruzzi si recheranno ad Arezzo per affrontare la F. Academy che si trova al quint'ultimo posto in classifica, pertanto i nostri potrebbero riportare a casa importanti punti

**Seconda Categoria
Girone "L"**

Dopo 26 giornate di questo campionato, la squadra del Valdarno il Levane sta iniziando a prendere il largo.

Adesso il distacco dai cortonesi della Fratta è di 6 punti, infatti la classifica dice quanto segue: Atletico Levane punti 55. Fratta 49, Stia 47, Cavriglia 43 Terontola 42, Fratticiola 39, Pieve al Toppo 37. Da queste 7 squadre verrà fuori la vincitrice, mentre le seguenti 4 disputeranno i Play-Off. Mentre la lotta per non retrocedere riguarderà: Arno Laterina punti 29, Castelfranco 28, San Marco 24, Faellese 20, infine il Badia a Roti che con soli 15 punti è ormai spacciato.

Fratta Santa Caterina

Per diverse giornate i rossoverdi di mister Gallastri si sono mantenuti sempre in seconda posizione e sempre a due punti dalla vetta, adesso però dopo qualche battuta a vuoto della squadra cortonese, il distacco è aumentato di 6 punti. Comunque nelle ultime tre gare, la Fratta prima è andata a pareggiare per 1-1 sul difficile campo del Pieve al Toppo, quindi al Burcinella la domenica dopo, ha rimandato sconfitto il Bettolle per 1-0, poi è andata a pareggiare per 0-0 a Montemignaio.

Adesso nel prossimo turno i ragazzi dell'amico presidente Nello Baldolunghi si recheranno in Valdarno per affrontare il Cavriglia, squadra che attualmente occupa il 4° posto in classifica.

Terontola

Per adesso la squadra di mister Pacciani si mantiene al 5° posto in classifica, nonostante che nell'ultime tre partite abbia racimolato soltanto un solo punto, pareggio casalingo per 1-1 contro il coriaceo Pieve al Toppo.

Mentre nella partita precedente aveva perso per 2-1 nella trasferta di Cavriglia, poi è arrivata la sconfitta per 1-0 rimediata in trasferta contro la capolista Levane.

Adesso la prossima gara vedrà i gialloblu di Farinaio impegnati nei riguardi del Montemignaio.

Circolo Fratticiola

Crisi profonda per gli sportivi della simpatica compagine di Fratticiola, la squadra sta attraversando un periodo di vacche magre, vince poco e perde spesso.

Sta di fatto che i ragazzi di mister Botti, che poco tempo fa primeggiavano nelle posizioni nobili della classifica, adesso sono scesi addirittura al 6° posto della graduatoria e distaccata di 3 punti dalle quattro squadre adibite a partecipare agli spareggi Play-Off.

Nelle ultime tre gare, la giallorossi prima perdono in casa (clamoroso) per 3-1 contro il modesto Guazzino, quindi va a perdere a Castelfranco, per 2-1 squadra terz'ultima in classifica, in ultimo rimediano uno striminzito pareggio per 1-1 in casa con il mediocre Laterina.

Comunque niente ancora è perduto, noi tutti speriamo in una pronta ripresa dei ragazzi di mister Botti, naturalmente a farsi dal prossimo turno, quando la squadra dell'amico Emilio Beligni affronterà in trasferta gli aretini del San Marco terz'ultimo in classifica.

**Terza Categoria
Girone unico**

giunto alla 24esima giornata

Squadre cortonesi in forte calo, a farsi da quella brillante squadra che era il **Monsigliolo** e diretta da mister Bernardini.

Ha preso un solo punto nelle ultime tre partite pertanto adesso si trova al 7° posto in classifica.

Non è tanto da meno il **Montecchio**, che prima va a prendersi un punto a Monterchi in casa della capolista, poi cade in casa per 4-3 contro la Kerigma e con il solito punteggio va a perdere ad Ambra. La **Pietraia** invece torna alla vittoria per 3-1 nella trasferta contro il Petrarca ultimo in classifica, poi va a perdere alla Tuscar per 4-1.

Danilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie
TAMBURINI**

KIA
MIA MOTORS
Jeep
Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Ciclo Club Quota Milla

2a gara fondo MTB

Con la prova del percorso, domenica 19 marzo, è cominciato ufficialmente il periodo di avvicinamento alla seconda gran fondo Colli Cortonesi MTB.

La gara aveva avuto il suo battesimo l'anno scorso.

L'idea della gran fondo è nata per cercare di soddisfare il maggior numero possibile di biker: è nata dall'idea di alcuni sportivi della Valdichiana che hanno pensato in questo modo di valorizzare e mettere in luce maggiormente le bellezze del nostro territorio: unendo ovviamente lo sport e



la socialità.

Il progetto poi è cresciuto e la gara è stata inserita in circuiti importanti tanto che adesso è diventata un importante punto di riferimento per la stagione agonistica.

L'obiettivo che ci si erano prefissi è stato pienamente raggiunto sia in termini sportivi che di visibilità dell'evento.

La manifestazione edizione 2023 si svolgerà domenica 2 aprile: anche il venerdì e il sabato però ci saranno importanti eventi.

Quest'anno infatti sarà una tre giorni

La sede della manifestazione sarà il campo sportivo della polisportiva delle Tavarnelle.

La gran fondo è inserita nei circuiti Umbria Toscani MTB e MTB tour Toscana.

Da quest'anno anche in quello Appennino Superbike.

La manifestazione è organizzata dal ciclo club Quota Mille: con il patrocinio del Comune di Cortona e della regione Toscana, sotto l'egida del UCI. Collaborano all'evento la Polisportiva Val di Loreto e il gruppo sportivo Ossaia.

Primo appuntamento è per venerdì 31 marzo con la cronoscalata alla contadina di 3 km: gara aperta alle mountain-bike alle gravel, bici da strada e alle e-bike.

Le premiazioni avverranno per i primi cinque di ogni categoria con classifiche ovviamente separate per ogni tipologia di bicicletta: l'iscrizione è gratuita.

Sabato 1 aprile alle ore 15:00 ci sarà la gara top class MTB esordienti e allievi.

La prova è valida per il circuito toscano.

Dalle ore 16:00 sarà possibile

iscriversi alla gara e ritirare il pacco e i numeri per la gran fondo.

Ci si potrà iscrivere comunque fino alla domenica alle 9:30.

Alle 16,30 invece ci sarà la ginkana promozionale per i bambini.

Infine la gara di domenica 2 aprile, evento clou della manifestazione.

Alle 9:30 partiranno le e-bike.

La partenza della Colli Cortonesi MTB MTB è prevista per le ore 10:00.

Ci sarà la possibilità di scegliere tra due percorsi: il percorso della gran fondo sarà di 44 km e avrà un dislivello di 1400 m.

Quello della Classic sarà di 28 km con un dislivello di 900 m.

Il cronometraggio sarà affidato alla Winning Time.

All'arrivo ci sarà una pasta party ed ovviamente seguiranno le premiazioni.

Il percorso si snoderà intorno a Cortona dapprima per salire poi dentro il centro storico da via guelfa e su su fino al vecchio ospedale e alle Santucce, per passare poi per Porta montanina.

Poi la montagna cortonese: si allungherà fino alle Comunanze e ritornerà poi verso la zona della contadina.

Quindi zona Sant'Egidio poi verso la pianura fino al traguardo delle Tavarnelle.

Un percorso bello e impegnativo che metterà a dura prova anche gli atleti più allenati.

Il percorso Classic sarà più a portata ma sarà comunque abbastanza duro.

Auguriamoci come l'anno scorso che sia una bella giornata di sport e che lo spettacolo dei nostri paesaggi e dei nostri boschi sia da cornice agli atleti e a una manifestazione di successo.

Riccardo Fiorenzuoli

Bisogna lottare per i play-off

Abbiamo già avuto modo di parlare di come la squadra allenata da Marcello Pareti sia cresciuta molto sul finire del girone di andata e sull'inizio del girone di ritorno. Dopo le prime gare però gli atleti

Nelle ultime gare però questa situazione si era complicata: un po' perché il Cortona Volley non è riuscita ad essere lucida nei momenti e nelle partite chiave e un po' perché tutte le squadre avversarie, a turno, hanno avuto modo di risalire la classifica e adesso in



cortonesi hanno incontrato più difficoltà del previsto. All'arrivo ci sarà una pasta party ed ovviamente seguiranno le premiazioni.

Il percorso si snoderà intorno a Cortona dapprima per salire poi dentro il centro storico da via guelfa e su su fino al vecchio ospedale e alle Santucce, per passare poi per Porta montanina.



pratica molte di loro del "gruppo play-off" possono vantare di aspirarvi concretamente ed il Cortona volley ne è praticamente escluso. La Kabel volley Prato che adesso ha 34 punti; la Colle volley asd e la Sales volley Firenze che ne hanno 33.

Quindi troviamo la Remo Masi che ne ha 29 ed infine a chiudere il gruppo il Cortona volley con 28.

Questa situazione si è creata perché il Cortona volley ha inanellato una serie di 4 sconfitte consecutive: una serie che da molto tempo non si ripeteva per la squadra allenata da Marcello Pareti.

Se pur in queste gare ha lottato strenuamente e contro avversari di pari grado, non è stata fortunata nei dettagli delle partite e soprattutto nei momenti chiave.

La prima gara della serie è stata quella contro la polisportiva Remo Masi in trasferta: il Cortona volley aveva vinto il primo set ma poi ha dovuto subire il ritorno degli avversari che davanti al proprio pubblico hanno rimontato e battuto i cortonesi, con merito.

Si potrebbe dire che la squadra di Marcello Pareti non ha interpretato bene la gara ma dobbiamo anche riconoscere che gli avversari sono saliti molto durante la partita andando a sfruttare i punti deboli dei cortonesi.

La seconda sconfitta di questa serie è quella rimediata contro la G.R.M. infissi Club Arezzo.

Una sconfitta che ci può stare visto che la squadra aretina in questo momento si trova al secondo posto in classifica.

Si può tranquillamente affermare che questa squadra sia la rivelazione del campionato rispetto ai propositi dell'inizio.

Infine la terza sconfitta della serie, contro la Sales Volley Firenze.

Due di queste sconfitte come si può vedere sono contro squadre che hanno più o meno gli stessi punti della Cortona e quindi pesano oltre modo sulla classifica e sugli obiettivi di questo campionato.

Anche contro i Volley Firenze i ragazzi di Pareti hanno cercato di fare la partita.

Troppo forti però gli avversari, terzi in classifica.

In casa loro non hanno lasciato spazio ai ragazzi di Lombardini.

La squadra cortonese ha potuto lottare solo nel primo set perso 26 a 24; negli altri due pur avvicinandosi agli avversari hanno dovuto lasciare i tre punti ai fiorentini.

Con questa sconfitta si archivia definitivamente il discorso per la lotta play-off.

Adesso manca solo una partita di termine del campionato contro la Norcineria Toscana contro cui non basta vincere per conquistare un

posto play-off.

Sarà importante comunque vincere per chiudere bene questo campionato. Il campionato della squadra del presidente Lombardini si è enormemente complicato in queste ultime 4 gare.

Resta per adesso il rammarico di non essere riusciti contro la Polisportiva Remo Masi e contro la Sales Volley Firenze a indovinare le partite giuste.

E' pur vero che la squadra ha lottato in entrambe queste gare e soprattutto contro il Sales nel secondo e nel terzo set i risultati sono da brivido: 28 a 26 per i fiorentini e 31 a 29 sempre per loro.

È mancato davvero anche un pizzico di fortuna per almeno conquistare un set.

La squadra comunque è viva e dimostra di avere acquisito tutti i miglioramenti delle prime gare del girone di ritorno ed il gruppo è unito.

Il fatto di aver giocato tutte e 4 queste gare, perse, in trasferta non ha certo aiutato in questo momento topico del campionato.

Del resto anche contro il Firenze volley la gara è stata in trasferta.

Non poter contare sull'appoggio del proprio pubblico pesa molto, indubbiamente, sulla squadra di Marcello Pareti.

Certo anche la stesura del calendario non è stata fatta a regola d'arte.

R. Fiorenzuoli



Asd Cortona Camucia Calcio

4 gare per un posto play-off

Il mese di marzo sino ad adesso per i colori arancioni è stato un po' interlocutorio ma nel finale i ragazzi di Peruzzi hanno "recuperato". Il mese era cominciato con la bella vittoria in trasferta contro l'Olympic Sarteano. In quell'occasione la squadra arancione era riuscita ad espugnare il campo avversario grazie alla tripletta di Franchi.

Poi il calendario ha messo di fronte gli arancioni con la capoclassifica Torrita. Davanti al proprio pubblico gli arancioni ci tenevano a non perdere l'imbatibilità casalinga.

Nel primo tempo hanno anche meritato e la squadra arancione ha giocato bene fino alla tre quarti.

In avanti poi i soliti problemi di realizzazione.

Nel secondo tempo però i senesi sono saliti di livello e quando sembrava che comunque gli arancioni potessero farcela a conservare il pareggio, in due minuti, dal 70 al 72' grazie a Miccio gli avversari hanno messo al sicuro la partita.

Non era certo questa la gara che poteva essere di riferimento per la lotta per i play-off.

Nella domenica successiva il 19 marzo la squadra arancione era di scena a San Casciano dei bagni, contro il Fonte Belverde.

Nel primo tempo gli arancioni hanno disputato un'ottima gara e perlomeno per mezz'ora hanno dominato gli avversari.

Padroni di casa che poi sono saliti di livello ed intensità.

Il secondo tempo è stato un susseguirsi di emozioni ed azioni sinché al 80' su un tiro cross i padroni di casa sono passati in vantaggio.

Gli arancioni non ci stanno e tenacemente sono riusciti ad arrivare al pareggio sebbene al 96' grazie ancora a Franchi.

Con questo pareggio la corsa per i play-off non è compromessa.

Adesso gli arancioni fanno parte di un gruppo di sei squadre, in cinque punti ma hanno recuperato.

Infatti troviamo a 45 punti la Valdichiana: quindi il Viciomaggio a 43: il Ponte d'Arbia a 42; gli arancioni a 41; il Fonte Belverde a e l'Amiata a 40.

Un bel passo avanti e arancioni quinti in classifica.

Domenica 26 marzo infatti c'è stata la gara contro il Viciomaggio che supera gli arancioni di cinque punti in classifica.

Al Santi Tiezzi serviva una vittoria.

È stata una bella partita: gli arancioni hanno dominato gli avversari che non hanno impensierito i padroni di casa.

Molte occasioni per i ragazzi di Peruzzi che sono passati in vantaggio con Petica all'inizio del secondo tempo.

Molte altre occasioni poi sia nel primo che nel secondo tempo che non sono state sfruttate.

Poche invece le occasioni degli aretini che hanno impensierito Caneschi.

La squadra di Peruzzi è cresciuta molto in questo campionato costruendo buone trame di gioco.

Il tutto è improntato su una buona fase difensiva ma non riesce a perfezionare delle efficaci azioni d'attacco che siano risolutive.

Spesso sono gli attaccanti e ad essere protagonisti al di là del gioco corale.

Al termine del campionato mancano quattro giornate e occorrerà lottare tenacemente in ognuna di queste gare se l'obiettivo del raggiungimento di un posto play-off vorrà essere conquistato.

Dopo il Viciomaggio (domenica 26/3) gli arancioni incontreranno la Arezzo football in trasferta il 2 aprile.

Quindi al Santi Tiezzi la Valdichiana il 10 aprile.

Il 16 aprile, ultima partita casalinga degli arancioni. Sarà contro il Tegoletto.

Infine l'ultima di campionato il 23 aprile in trasferta contro lo Spioiano.

Un calendario non facile ma neanche impossibile.

Forza arancioni.

Riccardo Fiorenzuoli

Circolo Tennis Cortona

Fardelli sul gradino più alto del podio

Luca Fardelli, il maestro del CT Cortona fa suo il Rodeo Open disputato presso l'ospitale impianto del Tennis Club Castiglione guidato da dirigenti sempre molto attivi sul piano organizzativo, con Direttore di Gara Giuseppe Pianaccioli e Giudice di Gara Stefano Bernardini.

Erano in 72 ai nastri di partenza e il nostro Luca, di classifica 3.1, aretino, diventato in questi anni "cortonese d'adozione" è riuscito a

venir fuori da partite piuttosto complicate, sia nei quarti di finale dove ha sconfitto l'alfiere di casa Bianchi Andrea 3.1 con il punteggio di 4/3 1/4 11/9, sia in semifinale contro la testa di serie n. 1 Tavaglini Ivan 2.6 tesserato per il Circolo Tennis Pavullo di Modena per 4/3 0/4 10/2 e sia nella finalissima disputata domenica 12 marzo contro il giovanissimo e bravo quindicenne Pecce Alessandro 3.2 portacolori del Tennis Club di Sinalunga, 4/2 4/3(4) il punteggio finale in suo favore; la caratteristica dominante del suo percorso è stata quella di aver giocato bene i punti importanti e questo non è poco... bravo Luca.



L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondata nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menacaci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Scirpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 è in tipografia martedì 28 marzo 2023